

NUOVE ESPERIENZE NELL'IMPEGNO DEL
LAICATO FEMMINILE AI TEMPI DI PIO XII:
GLI ISTITUTI SECOLARI NEL CONTESTO STORICO
DELL'APOSTOLATO LAICALE

CARLO PIOPPI
Pontificia Università della Santa Croce

1. Il ruolo dei laici nella storia della Chiesa

Il ruolo dei laici nell'apostolato, nella pastorale, nell'organizzazione e direzione di strutture ecclesiali è un fenomeno che è stato sempre presente nella storia bi-millennaria della Chiesa. Gli esempi sono assai numerosi: basti pensare all'azione evangelizzatrice dei comuni fedeli nei primi tre secoli dell'era cristiana¹; alla partecipazione dei laici nelle importanti decisioni ecclesiali nell'Alto Medioevo: in oriente nella figura dell'imperatore, chiamato *isoapóstolos*², in occidente soprattutto a partire dal periodo carolingio e in modo speciale nei secoli X e XI³; al ruolo dei re e delle regine dei popoli germanici, slavi, scandinavi e magiari nella prima evangelizzazione dei loro sudditi⁴; al partito imperiale e ghibellino delle lotte tra papato e impero⁵; al movimento spirituale e militare delle crociate⁶; al grande sforzo dei francescani per diffondere tra i fedeli comuni, nei secoli XIII e XIV

- 1 Cfr. al riguardo G. BARDY, *La conversion au christianisme durant les premiers siècles*, Aubier-Montaigne, Paris 1949, 250–293.
- 2 Cfr. G. OSTROGORSKY, *Storia dell'Impero bizantino*, (trad.) P. LEONE, Einaudi, Torino 1968, 25–44.
- 3 Cfr., ad esempio, H. FICHTENAU, *L'impero carolingio*, (trad.) M. THEMELLY, Laterza, Roma-Bari 1986, 62–116; 238–272; É. AMANN, *Papi imperiali e papi romani*, in A. FLICHE, V. MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa dalle origini fino ai giorni nostri*, vol. 7, S.A.I.E poi Paoline, Torino poi Cinisello Balsamo 1957–2006, 69–147; A. DUMAS, *I vescovati e le chiese secolari*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 7, 262–326; 357–379.
- 4 Cfr. É. AMANN, *L'espansione cristiana in occidente*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 7, 479–556; G. TESSIER, *La conversion de Clovis et la christianisation des Francs*, in *La conversione al cristianesimo nell'Europa dell'alto medioevo*, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1967, 149–189.
- 5 Cfr. J. LORTZ, *Storia della Chiesa in prospettiva delle idee*, vol. 2, Paoline, Cinisello Balsamo 1987, 410–518.
- 6 Per una descrizione della mentalità e atteggiamenti dei crociati cfr. R. PÉROUD, *Les hommes de la croisade*, Tallandier, Paris 2013 (1^a ed. 1982), 31–141; 287–310; un'opera davvero cospicua sulle crociate è K. M. SETTON (a cura di), *A History of the Crusades*, University of Wisconsin Press, Madison-Milwaukee-London 1969–1989.

una spiritualità a loro vicina e comprensibile, incentrata nell'umanità di Cristo⁷; alla partecipazione attiva nella scelta dei vescovi da parte dei notabili delle città italiane⁸, e fuori d'Italia da parte dei principi europei⁹; alle confraternite di tipo spirituale e/o professionale del basso medioevo e dell'inizio dell'età moderna¹⁰; alla interessante esperienza dei Fratelli della Vita Comune e della *devotio moderna*¹¹; al ritorno al Vangelo e a una religione più laica e civile operato dagli umanisti dei secoli XV e XVI, in polemica con gli ordini religiosi¹²; al grande lavoro di formazione del laicato operato dopo il Concilio di Trento, attraverso la predicazione durante la Messa, il sacramento della penitenza, la catechesi costante per giovani e adulti, le missioni popolari, le confraternite, parrocchiali e non, in particolare quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario¹³; al controllo laicale sulla Chiesa in numerosi aspetti operato dal cesaropapismo sei e settecentesco, nelle sue varie forme di regalismo, gallicanesimo, giurisdizionalismo, giuseppinismo¹⁴;

-
- 7 Cfr. Y. AZAÏS, *La vita cristiana*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 10, 518–526.
- 8 Cfr., ad esempio, G. CHITTOLINI, *Stati regionali e istituzioni ecclesiastiche nell'Italia centrosettentrionale del Quattrocento*, in R. ROMANO, C. VIVANTI ET ALII (a cura di), *Storia d'Italia*, Annali 9, Einaudi, Torino 1972–2011, 149–193.
- 9 Cfr. Á. ANTÓN, *El misterio de la Iglesia. Evolución histórica de las ideas eclesiológicas*, vol. 2, Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid-Toledo 1986–1987, 5–14; L. WILLAERT, *La restaurazione cattolica dopo il Concilio di Trento*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 17.1, 447–523.
- 10 Cfr., a mo' d'esempio, E. TELLO HERNÁNDEZ, *Aportación al estudio de las cofradías medievales y sus devociones en el reino de Aragón*, Institución «Fernando el Católico» (C.S.I.C.), Zaragoza 2013.
- 11 Cfr. le seguenti monografie: M. A. LÜCKER, *Meister Eckhart und die Devotio moderna*, Brill, Leiden-Köln 1950; T. KLAUSMANN, *Consuetudo consuetudine vincitur. Die Hausordnungen der Brüder vom gemeinsamen Leben im Bildungs- und Sozialisationsprogramm der Devotio moderna*, Peter Lang, Frankfurt am Main 2003; J. H. VAN HENGEN, *Sisters and Brothers of the Common Life. The Devotio Moderna and the World of the Later Middle Ages*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 2008.
- 12 Cfr. C. VASOLI, *La teologia dell'Umanesimo italiano nel primo Quattrocento*, in G. D'ONOFRIO, A. DI BERNARDINO ET ALII (a cura di), *Storia della teologia*, vol. 3, Piemme, Casale Monferrato 1993–2003, 25–82; IDEM, *La crisi del tardo Umanesimo e le aspettative di Riforma in Italia tra la fine del Quattrocento ed il primo Cinquecento*, in D'ONOFRIO, DI BERNARDINO (a cura di), *Storia della teologia*, vol. 3, 397–403.
- 13 Cfr. L. MEZZADRI, *Una riforma vitale*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 18.2, 123–134; B. M. BOSATRA, *La religiosità popolare tra Cinque e Seicento*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 18.2, 444–446.
- 14 Cfr. M. DUBRUEL, *Gallicanisme*, in *Dictionnaire de théologie catholique*, vol. 6, (a cura di) A. VACANT, E. MANGENOT, Letouzey, Paris 1899–1972, 1096–1137; A. DE LA HERA, *Regalismo*, in *Diccionario de Historia Eclesiástica de España*, vol. 3, (a cura di) Q. ALDEA VAQUERO, J. VIVES GATELL, T. MARTÍNEZ MARÍN, CSIC, Madrid 1972–1987, 2066–2068; IDEM, *Regalismo*, in *Diccionario General de Derecho Canónico*, vol. 6, (a cura di) J. OTADUY, A. VIANA, J. SEDANO, Thomson Reuters Aranzadi, Cizur Menor 2012, 819–822; G. MOLLAT, *Joséphisme*, in *Dictionnaire de théologie catholique*, vol. 8, 1543–1547.

alle esperienze interessanti di associazioni laicali di alto livello nel secolo XVII, che si mostrarono assai efficienti e fruttifere, come ad esempio la Compagnie du Saint-Sacrement in Francia¹⁵. Dunque, una storia ricca e complessa, che conobbe però un movimento di accelerazione e intensificazione a partire dalla fine del secolo XVIII, e in modo speciale con la Rivoluzione Francese, la dittatura napoleonica e i regimi liberali del secolo XIX.

In questo frangente storico, infatti, la fine dell'alleanza fra trono e altare fece sentire più stringente la necessità di una mobilitazione del laicato, una volta che il clero perdeva sistematicamente i suoi antichi privilegi, il suo potere, il suo prestigio sociale nel mondo europeo, e la compagine ecclesiale subiva un po' dappertutto ripetute vessazioni, spoliazioni e in taluni casi delle vere e proprie persecuzioni¹⁶. Nacquero così, per iniziativa di sacerdoti o di laici, movimenti e associazioni laicali volti a difendere la presenza cristiana¹⁷ in un mondo in cui la fede cattolica era sempre più marginalizzata dagli ambienti della cultura dominante e dal potere politico ed economico: la Amitié Chrétienne di Nikolaus von Diessbach e Pio Brunone Lanteri, nonché l'Amicizia Cattolica di Cesare Taparelli d'Azeglio nell'Italia settentrionale¹⁸, la Congrégation des Messieurs de Lyon¹⁹, l'Opera della Propagazione della Fede²⁰,

15 Cfr. L. MEZZADRI, *La fede e le opere*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 18.2, 477-478; R. HEURTEVENT, *Compagnie du Saint-Sacrement*, in *Dictionnaire de spiritualité ascétique et mystique, doctrine et histoire*, vol. 2, (a cura di) M. VILLER ET ALII, Beauchesne, Paris 1937-1995, 1301-1311.

16 Cfr. L. MEZZADRI, *La Rivoluzione francese e la Chiesa. Fatti documenti interpretazioni*, Città Nuova, Roma 2004; C. PIOPI, *Liberalismo ottocentesco e secolarizzazione di spazio e territorio nella percezione cattolica: uno studio sui testi dei concili provinciali*, in E. MARCHETTI (a cura di), *Lo spazio e i luoghi. Cultura materiale, Storia religiosa, Patrimonio*, Longo, Ravenna 2020, 43-44; C. PIOPI, *Sfide e risorse del cattolicesimo attuale in prospettiva storica. Riflessioni sul difficile cammino per una Chiesa libera e universale dal '700 a oggi*, in L. MARTÍNEZ FERRER, L. ŽAK (a cura di), *Maestri e discepoli. Raccolta di studi di professori e studenti del Dipartimento di Storia della Chiesa della Facoltà di Teologia*, Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2019, 263-265.

17 Cfr. PIOPI, *Sfide e risorse*, 273-274; L. FERRARI, *Il laicato cattolico fra Otto e Novecento: dalle associazioni devozionali alle organizzazioni militanti di massa*, in ROMANO, VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia*, Annali 9, 937-940; G. VECCHIO, *L'Azione cattolica in Europa*, in P. TRIONFINI (a cura di), *Per una storia dell'Azione cattolica nel mondo. Problemi e linee di sviluppo dalle origini al Concilio Vaticano II*, Ave, Roma 2019, 24-30.

18 Cfr. FERRARI, *Il laicato*, 935-937; C. BONA, *La rinascita missionaria in Italia. Dalle "Amicizie" all'Opera per la Propagazione della Fede*, Edizioni Missioni Consolata, Torino 1964; E. SAUSER, *Diessbach, Nikolaus Joseph Albert v.*, in *Biographisch-bibliographisches Kirchenlexikon*, vol. 23 (a cura di) F. W. BAUTZ, T. BAUTZ, Bautz, Hamm poi Herzberg poi Nordhausen 1975-2023, 267-268; Gabriele DE ROSA, *Il movimento cattolico in Italia. Dalla restaurazione all'età giolittiana*, Laterza, Roma-Bari, 1-16.

19 Cfr. R. ROQUETTE, *Pauline Jaricot et les Messieurs de Lyon*, «Études» 95 (1962) 313, 3-22.

20 Cfr. C. PIOPI, *Giovanni Maria Mastai Ferretti e la prima diffusione in Italia dell'Opera della Propagazione della Fede*, in F. MEYER, S. MILBACH (a cura di), *Les échanges religieux*

la Catholic Association di Daniel O'Connell in Irlanda²¹, l'Agence Générale pour la Défense des Libertés Religieuses²² in Francia, e poi in Italia la Società della Gioventù Cattolica di Mario Fani e Giovanni Acquaderni²³, l'Unione fra le Donne Cattoliche²⁴, e via via l'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici²⁵, la Gioventù Femminile di Armida Barelli²⁶, la Federazione Universitaria Cattolici Italiani²⁷, la Arbeiterwohl e il Volksverein für das katholische Deutschland²⁸, l'Action Française²⁹, Le Sillon di Marc Sangnier³⁰, i Knights of Columbus³¹, i circoli operai in Spagna³², le Congregazioni

entre l'Italie et la France, 1760–1850. Regards croisés, Université de Savoie, Chambéry 2010, 213–241.

- 21 Cfr. R. D. EDWARDS, *O'Connell, Daniel*, in *New Catholic Encyclopedia*, vol. 10, (a cura di) D. EGGENBERGER ET ALII, The Catholic University of America Press, Washington 1967–2013, 632–635.
- 22 Cfr. G. CHOLVY, Y.-M. HILAIRE, *Histoire religieuse de la France contemporaine*, vol. 1, Privat, Toulouse 1985–1986, 86–87.
- 23 Cfr. E. PREZIOSI, *Piccola storia di una grande associazione. L'Azione Cattolica in Italia*, Ave, Roma 2002, 17–39; IDEM, *Obbedienti in piedi. La vicenda dell'Azione Cattolica in Italia*, SEI, Torino 1996, 1–16; FERRARI, *Il laicato*, 941–944; G. FORMIGONI, *L'Azione Cattolica Italiana*, Ancora, Milano 1988, 14–17.
- 24 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 41–47.
- 25 Cfr. A. GAMBASIN, *Il movimento sociale nell'Opera dei Congressi, 1874–1904. Contributo per la storia del cattolicesimo sociale in Italia*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1958; M. INVERNIZZI, *I cattolici contro l'unità d'Italia? L'Opera dei Congressi, 1874–1904: con i profili biografici dei principali protagonisti*, Piemme, Casale Monferrato 2002; FERRARI, *Il laicato*, 944–960; FORMIGONI, *L'Azione Cattolica*, 19–33; PREZIOSI, *Obbedienti*, 19–34.
- 26 Cfr. PREZIOSI, *Obbedienti*, 61–86; IDEM, *Piccola storia*, 48–55; A. LAZZARETTO, *La promozione del laicato femminile*, in S. FERRANTIN, P. TRIONFINI (a cura di), *L'Azione cattolica italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868–2018). Atti del Convegno, 6–7 dicembre 2018. – Archivio storico della Presidenza della Repubblica*, Ave, Roma 2021, 205–215.
- 27 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 57–62; IDEM, *Obbedienti*, 87–94.
- 28 Cfr. la monografia G. KLEIN, *Der Volksverein für das katholische Deutschland 1890–1933. Geschichte, Bedeutung, Untergang*, Schöningh, Paderborn 1996; e gli studi M. BÖHNE, *Pater­nalistische Arbeiter-Fürsorge und beginnende Emanzipation. Franz Hitze und die Arbeiter­bildung des Verbandes 'Arbeiterwohl'*, in K. GABRIEL, H.-J. GROSSE KRACHT (a cura di), *Franz Hitze (1851–1921), Sozialpolitik und Sozialreform. "Beginnen wir einmal praktisch"*, Schöningh, Paderborn 2006, 91–105; W. LÖHR, *Arbeiterwohl. Verband katholischer Industrieller und Arbeiterfreunde. Mitglieder und Mitgliederstruktur des Vereins 1888*, «Rheinische Vierteljahresblätter» 41 (1977) 103–107.
- 29 Cfr. J. PRÉVOTAT, *Les catholiques et l'Action française. Histoire d'une condamnation 1899–1939*, Fayard, Paris 2001.
- 30 Su Le Sillon cfr. J.-D. DURAND, *L'Europe de la Démocratie chrétienne*, Complexe, Bruxelles 1995, 66–73; più estesamente: J. CARON, *Le Sillon et la démocratie chrétienne 1894–1910*, Plon, Paris 1967.
- 31 Cfr. C.J. KAUFFMAN *Faith and Fraternalism. The History of the Knights of Columbus 1882–1982*, Harper and Row, New York 1982.
- 32 Cfr. J. ANDRÉS-GALLEGO, *Los círculos obreros (1864–1887)*, «Hispania Sacra» 29 (1976) 259–310.

Mariane organizzate dai gesuiti³³, i cooperatori salesiani³⁴, e tante altre esperienze. Come afferma Ernesto Preziosi, storico e dirigente dell'Azione Cattolica Italiana: «di fronte al secolarismo che assume i connotati di fenomeno di massa, la Chiesa sceglie una eccezionale valorizzazione del laicato»³⁵.

Il pontificato di Pio XI (1922–1939) coincise tra l'altro con la crisi del liberalismo avvenuta dopo (e a causa di) la Prima Guerra Mondiale³⁶: crisi con manifestazioni nell'ambito politico (instaurazione in molti paesi di regimi totalitari o autoritari di destra e di sinistra), in quello economico (grande depressione iniziata nel 1929, e successivo avvio di politiche d'intervento statale), in quello culturale (crisi del positivismo, e dell'ottimismo e fiducia in se stessa della mentalità occidentale). A fronte di questa situazione, il pontefice lombardo volle lanciare una riconquista spirituale al cattolicesimo del mondo cristiano, appoggiandosi proprio sul laicato, nella forma ben strutturata dell'Azione Cattolica, nella quale si cercò di far convergere tutti gli sforzi dei fedeli – uomini e donne –, e che doveva essere ben soggetta al papato e agli episcopati, in quanto “partecipazione all'apostolato della gerarchia”; per questo doveva anche essere priva di mire direttamente politiche³⁷. Questo immane sforzo di mobilitazione, organizzazione, formazione dottrinale e accompagnamento spirituale del laicato diede dei frutti abbondanti, anche se non raggiunse l'obiettivo che ci si era posti: il ristabilimento di una società basata su valori cristiani, la riconquista culturale e religiosa dei popoli maggioritariamente cattolici. Il pontificato di Pio XI si chiuse alle porte della Seconda Guerra Mondiale, tragico evento che avrebbe avuto delle conseguenze di grandissimo rilievo nella storia sociale, politica, economica, culturale e religiosa del mondo.

33 Cfr. É. VILLARET, *Congrégations de la Sainte Vierge*, in *Dictionnaire de spiritualité*, vol. 2, 1479–1491; IDEM, *Storia delle congregazioni mariane*, Stella Matutina, Roma 1960.

34 Cfr. C. SEMERARO, *Identità sociale dei salesiani fra cooperazione e beneficenza. I primi tre congressi internazionali dei Cooperatori salesiani tra fine Ottocento e inizio Novecento*, in F. MOTTO (a cura di), *L'Opera Salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale*, vol. 1, LAS, Roma 2001, 179–196.

35 PREZIOSI, *Piccola storia*, 80.

36 Cfr. G. SABATUCCI, *Il fallimento del liberalismo e la crisi del primo dopoguerra*, «Mélanges de l'École Française de Rome» 114 (2002) 711–721; M. BURLEIGH, *Causas sagradas. Religión y política en Europa de la Primera Guerra Mundial al terrorismo islamista*, (trad.) J. M. ÁLVAREZ FLÓREZ, Taurus, Madrid 2006, 25–157; M. FRIEDMAN, A. JACOBSON SCHWARTZ, *The Great Contraction, 1929–1933*, Princeton University Press, Princeton 2008; F. CATALANO, *La grande crisi del 1929. Conseguenze politiche ed economiche*, Dall'Oglio, Milano 1976; V. VÁZQUEZ DE PRADA, *Historia económica mundial*, vol. 2, Rialp, Madrid 1961–1964, 373–433.

37 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 78–111; F. MALGERI, *Pio XI e l'Azione cattolica*, in C. SEMERARO (a cura di), *La sollecitudine ecclesiale di Pio XI. Alla luce delle nuove fonti archivistiche*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, 149–182; P. PENNACCHINI, *La Santa Sede e il fascismo in conflitto per l'Azione Cattolica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2012; F. CROVETTO, *La Acción Católica de Pío XI en España. La influencia de la experiencia italiana (1929–1936)*, Eunsa, Pamplona 2021; FORMIGONI, *L'Azione Cattolica*, 53–73; G. VECCHIO, *L'Azione cattolica in Europa*, 30–34; IDEM, *L'Azione cattolica italiana nella “società di massa”*, in FERRANTIN, TRIONFINI (a cura di), *L'Azione cattolica*, 105–111.

2. L'apostolato dei laici nel pontificato di Pio XII

Le energie di Pio XII, succeduto a papa Ratti mentre il mondo si avviava verso il secondo conflitto mondiale, furono nei primi anni sei anni assorbite dai problemi causati dappertutto dalla guerra, alla Chiesa e all'umanità intera. Al termine del conflitto, si aprì per il cattolicesimo una stagione positiva e ricca di frutti; nonostante il duro confronto con l'ideologia marxista-leninista, imposta dalle baionette sovietiche a molti popoli a maggioranza cattolica, la Chiesa poté approfittare di due favorevoli congiunture: le buone relazioni con il mondo liberale, per il fatto di avere un comune nemico con l'avvio della Guerra Fredda; e il ritorno alla religione di molte persone, dovuto alla delusione delle ideologie totalitarie e alle dure sofferenze patite da milioni di uomini e donne durante il conflitto. Dunque, il cattolicesimo mostrò una sorprendente forza e vitalità tra il 1945 e il 1958³⁸.

Per quel che concerne l'Azione Cattolica, poco dopo la fine della guerra, nel 1946, Pio XII operò un cambiamento degli statuti, per riproporre i laici come vero motore di questo apostolato³⁹. Inoltre, vi fu un accento posto maggiormente sugli ambienti professionali che sulla vita parrocchiale⁴⁰, nella quale l'attività di Azione Cattolica aveva dovuto rinchiudersi per sopravvivere alle vessazioni del regime fascista. D'altro canto, con Pio XII vi fu un mutamento di accenti, e l'Azione Cattolica non era più definita come "partecipazione all'apostolato della gerarchia", ma si tendeva a usare il termine "collaborazione" in luogo di "partecipazione"⁴¹: tale nuovo modo di definirla poteva anche essere interpretato nella linea di una maggiore ma prudente autonomia, in taluni ambiti, rispetto all'episcopato.

Inoltre, altre associazioni laicali (come le Congregazioni Mariane o l'Apostolato della Preghiera), ridotte sotto Pio XI al rango di ausiliari, ripresero un loro luogo proprio nell'attività pastorale⁴²: «l'accezione di Azione cattolica ritorna ad essere molto ampia, senza dubbio più vicina a quella di Pio X che di Pio XI»⁴³. Questo cambio di atteggiamento di papa Pacelli rispetto al suo predecessore, fece sì che potessero riprendere forza le associazioni laicali promosse dagli ordini religio-

38 Per una visione generale del cattolicesimo in questi anni cfr. C. PIOPPI, *Tra ricostruzione e Guerra Fredda: Pio XII, il mondo e la Chiesa dal 1945 al 1958*, «Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá» 15 (2021) 11–35. Cfr. anche F. TRANIELLO, *Pio XII*, in *Enciclopedia dei papi*, vol. 3, (a cura di) M. SIMONETTI ET ALII, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2000, 640–644.

39 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 129–131; IDEM, *Obbedienti*, 220–221.

40 Cfr. FERRARI, *Il laicato*, 969.

41 Cfr. E. ISERLOH, *Movimenti interni alla Chiesa e loro spiritualità*, in H. JEDIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 10, Jaca Book, Milano 1977–1995, 246–247; A. RICCARDI, *Il pontificato di Pio XII*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 23, 99–100.

42 Cfr. ISERLOH, *Movimenti*, 247; RICCARDI, *Il pontificato*, 100–101.

43 É. FOUILLOUX, *Correnti di pensiero, pietà, apostolato. Il cattolicesimo*, in J.-M. MAYEUR ET ALII (a cura di), *Storia del cristianesimo. Religione – Politica – Cultura*, vol. 12, Borla, Roma 1997–2004, 211; cfr. anche J.-M. MAYEUR, *Forme di organizzazione del laicato cattolico*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 23, 477.

si, soprattutto quelle giovanili, quali le Congregazioni Mariane promosse dalla Compagnia di Gesù, o la Gioventù Antoniana promossa dai francescani: queste organizzazioni, durante il pontificato di Pio XI avevano dovuto difendere con una certa fatica la loro autonomia rispetto all'Azione Cattolica⁴⁴.

Infine bisogna accennare ai due congressi internazionali dell'apostolato laicale celebrati nel 1951 e 1957⁴⁵, nella cui preparazione e celebrazione fu molto importante la figura di Vittorino Veronese⁴⁶, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana dal 1946 al 1952; e vanno anche menzionati i passi in avanti della teologia del laicato, soprattutto ad opera del domenicano Yves Marie-Joseph Congar⁴⁷ e del gesuita Karl Rahner⁴⁸.

L'Azione Cattolica fu, nel periodo che va dalla fine della Seconda Guerra Mondiale alla morte di Pio XII⁴⁹, l'elemento portante dell'apostolato laicale: sono questi gli anni dell'apice della sua grande attività di formazione dottrinale-spirituale e di evangelizzazione. Nello scontro ideologico tra mondo occidentale e blocco sovietico, «Pio XII immaginava un importante ruolo del pontificato, a cui vedeva direttamente collegato un movimento laicale che rilanciasse e attuasse le sue parole d'ordine, amplificate dai mezzi di comunicazione di massa»⁵⁰. L'obiettivo, come ai tempi di Pio XI, restava la ricostruzione di una società cristiana, cui si doveva pervenire attraverso la formazione e il lavoro di gruppi di élite laicali, che, sulla base di una solida vita spirituale, di una corretta e adeguata preparazione dottrinale, e di un forte spirito di conquista, dovevano influire nella società a tutti i livelli, e in questo compito un ruolo fondamentale era concesso all'Azione Cattolica nei singoli paesi⁵¹. Emblematica di questo modello è la spagnola *Acción Católica Nacional de Propagandistas*⁵², ma lo schema di azione attraverso le élite è generalmente

44 Cfr. CROVETTO, *La Acción Católica*, 183-193. In Portogallo, questa situazione si mantenne anche negli anni '40 e '50, cfr. P. F. DE OLIVEIRA FONTES, *Elites católicas em Portugal: o papel da Acção Católica (1940-1961)*, Fundação Calouste Gulbenkian, Fundação para a Ciência e a Tecnologia, Lisboa 2011, 224-225.

45 Cfr. B. MINVIELLE, *L'apostolat des laïcs à la veille du Concile, 1949-1959. Histoire des Congrès mondiaux de 1951 et 1957*, Éditions Universitaires de Fribourg, Fribourg 2001. Le due allocuzioni di Pio XII ai partecipanti a tali congressi si trovano in «Acta Apostolicae Sedis» 43 (1951) 784-792 e «Acta Apostolicae Sedis» 49 (1957) 922-939.

46 Cfr. R. GOLDIE, *Vittorino Veronese e i Congressi mondiali per l'Apostolato dei laici*, in *Vittorino Veronese dal dopoguerra al Concilio. Un laico nella Chiesa e nel mondo*, Ave, Roma 1994, 89-100.

47 Y. CONGAR, *Jalons pour une théologie du laïcat*, Cerf, Paris 1953.

48 K. RAHNER, *Über das Laienapostolat*, in IDEM, *Schriften zur Theologie*, vol. 2, Benzinger, Einsiedeln-Zürich-Köln 1954-1984, 339-373 (questo studio di Rahner è del 1955).

49 Una breve ma ottima sintesi dell'Azione Cattolica di questo periodo trovasi in VECCHIO, *L'Azione cattolica in Europa*, 35-37.

50 FORMIGONI, *L'Azione Cattolica*, 77.

51 Cfr. MAYEUR, *Forme*, 473-477.

52 Cfr. F. MONTERO, *L'Azione cattolica spagnola (1926-1966)*, in TRIONFINI (a cura di), *Per una storia dell'Azione cattolica*, 82-83; CROVETTO, *El pensamiento y la acción de Ángel Herrera*,

presente nell'apostolato laicale degli anni '50⁵³. Ad ogni modo nel pontificato di Pio XII ci fu un cambio di accento riguardo all'apostolato: ai tempi del papa di Desio si parlava di riconquista cristiana della società, mentre nel pontificato pa-celliano si prediligeva il termine "cristianizzazione"⁵⁴.

In Italia l'Azione Cattolica raggiunse il suo massimo numero di soci e socie nel 1954, con 3.014.530 membri e 75.752 associazioni parrocchiali⁵⁵; essa si strutturava in sette organizzazioni: Unione Uomini, Unione Donne, Gioventù Maschile, Gioventù Femminile, Federazione Universitari Cattolici Italiani, Movimento Laureati, Movimento Maestri; aveva inoltre un grande numero di associazioni dipendenti, per lo più a base professionale⁵⁶. Va anche segnalato che è dagli ambienti di Azione Cattolica che sorsero le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani⁵⁷, ed esse furono assai importanti nella nascita del secondo sindacato più grande d'Italia, la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori. Da tutto ciò si può evincere l'importanza e la capillare penetrazione dell'Azione Cattolica nella società italiana. Tra l'altro, la classe dirigente degli anni '50, sia politica (Democrazia Cristiana) che economica (grandi gruppi di aziende a partecipazione statale), era composta in buona misura di giovani leve formatesi nell'Azione Cattolica⁵⁸; nelle elezioni del 1948 vi fu un impegno diretto nella politica attraverso i Comitati Civici, per impedire la vittoria elettorale del Partito Comunista⁵⁹, e nei primi anni dopo la guerra vi fu una certa commistione e confusione tra l'apparato democristiano e quello di Azione Cattolica: basti pensare che dei 304 deputati democristiani eletti nel 1948, 202 provenivano dall'Azione Cattolica⁶⁰; ma, a partire dal 1954, con la segreteria di Amintore Fanfani, il partito riuscì a strutturarsi autonomamente e a ridurre la confusione di piani tra attività politiche e religiose⁶¹.

presidente de la ACE, en el mundo del trabajo, 1933-1936, in J. LÓPEZ DÍAZ (a cura di), *Verso una spiritualità del lavoro professionale. Teologia, Antropologia e Storia a 500 anni dalla Riforma*, Edusc, Roma 2018, 469-482.

- 53 Un altro esempio, seppure precedente nel tempo, è il tentativo da parte dell'Azione Cattolica Spagnola, negli anni '30, di creare un'élite di operai cattolici ben formati che potessero influire nel mondo sindacale attraverso l'Instituto Social Obrero. – Cfr. CROVETTO, *La Acción Católica*, 319-325; inoltre per il progetto dell'Azione Cattolica Portoghese di riconquista attraverso le élite cfr. DE OLIVEIRA FONTES, *Elites*, 161-221.
- 54 Cfr. PIOPPI, *Tra ricostruzione e Guerra Fredda*, 26.
- 55 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 143.
- 56 Cfr. *Ibidem*, 144-147; VECCHIO, *L'Azione cattolica italiana*, 117-120.
- 57 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 127-129.
- 58 Cfr. FORMIGONI, *L'Azione Cattolica*, 82-83.
- 59 Cfr. *Ibidem*, 85-86; PREZIOSI, *Piccola storia*, 134-137; IDEM, *Obbedienti*, 237-243.
- 60 Cfr. MAYEUR, *Forme*, 492.
- 61 Cfr. PREZIOSI, *Piccola storia*, 137-139; FORMIGONI, *L'Azione Cattolica*, 83; 86-88; P. SCOPPOLA, *Gli orientamenti di Pio XI e Pio XII sui problemi della società contemporanea*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 23, 157.

L'Azione Cattolica Italiana, negli anni '50 del secolo scorso⁶², offrì un contributo importante nella Chiesa della penisola, nella linea di infondere in molti fedeli – laiche e laici – la consapevolezza dell'importanza del loro ruolo all'interno della compagine ecclesiale; inoltre negli incontri di formazione religiosa dell'associazione si andarono diffondendo le idee del movimento biblico e di quello liturgico, nonché la considerazione della Chiesa come corpo mistico di Cristo. Un limite fu invece uno scarso approfondimento delle dimensioni secolari della vita laicale, con la riduzione dell'azione a quella corporativa e in un'ottica prevalentemente difensiva⁶³, anche se non mancarono figure, come quella di Carlo Carretto, che operarono con iniziativa ed efficacia⁶⁴.

Fuori d'Italia, Azione Cattolica conobbe un grande sviluppo nell'area francofona (Francia, Belgio, Québec, colonie francesi d'Africa), dove si strutturò in organizzazioni specializzate per età e ambiente socio-professionale (con un grande sviluppo in Belgio della JOC, Jeunesse Ouvrière Chrétienne, iniziata nel 1925 dal sacerdote belga Joseph-Léon Cardijn)⁶⁵. Su questo modello, troviamo quindi in Francia una varietà di componenti dell'Azione Cattolica: Jeunesse Ouvrière Chrétienne, Jeunesse Agricole Catholique (JAC), Jeunesse Étudiante Chrétienne, Jeunesse Maritime Chrétienne, Jeunesse Indépendante Chrétienne (che si dirigeva agli ambienti borghesi), Action Catholique Ouvrière, Ligue Agricole Chrétienne (LAC), Action Catholique des Milieux Indépendants (ACI, per le classi medie), e i loro corrispettivi femminili⁶⁶. Bisogna ricordare che l'Azione Cattolica Francese negli anni '50 fu meno legata alla politica di quella italiana: infatti il partito democristiano Mouvement Républicain Populaire subì la concorrenza, nell'ambito del centro-destra, del Rassemblement du Peuple Français di Charles de Gaulle, per cui il voto dei cattolici si divise, in buona misura, tra questi due partiti⁶⁷.

Nell'ambito tedesco vi era stato, fin dalla prima metà del sec. XIX, un ampio e importante fenomeno di associazioni laicali cattoliche, in genere piuttosto indipendenti dalla gerarchia. Per sopravvivere durante il regime nazionalsocialista, esse dovettero creare un forte collegamento con le parrocchie; dopo la guerra, nella Germania Occidentale, l'episcopato approfittò di questa situazione di fatto per strutturare un'Azione Cattolica sul modello italiano e con una dipendenza importante dalla gerarchia; essa fu quindi strutturata in Katholisches Männerwerk, Zentralverband

62 Per una trattazione generale dell'Azione Cattolica Italiana negli anni '50 del sec. XX, cfr. PREZIOSI, *Obbedienti*, 255–292; cfr. anche C. DAU NOVELLI, *L'Azione cattolica e il ruolo della donna nella società di massa*, in FERRANTIN, TRIONFINI (a cura di), *L'Azione cattolica*, 180–186; M. MARGOTTI, *Il laicato associato nella storia della Chiesa in Italia*, in FERRANTIN, TRIONFINI (a cura di), *L'Azione cattolica*, 193–198.

63 Cfr. FORMIGONI, *L'Azione Cattolica*, 88–93.

64 Cfr. PREZIOSI, *Obbedienti*, 243–247.

65 Cfr. FOUILLOUX, *Correnti*, 217. Cfr. anche C. VAN LEEUW, *Cardijn en de KAJ. Een wereld in beweging*, Uitgeverij Averbode, Averbode 2017.

66 Cfr. MAYEUR, *Forme*, 481–483.

67 Cfr. *Ibidem*, 492.

der Frauen und Müttergemeinschaften, Bund der Deutscher Katholischen Jugend; pochi anni dopo sorsero anche gruppi sul modello francese: Christliche Arbeiterjugend, Katholische Arbeiterbewegung, Landvolkbewegung, Bund Katholischer Unternehmer, e così via⁶⁸. Anche in Germania il collegamento con la politica nel secondo dopoguerra ci fu, ma assai più limitato che in Italia, tra l'altro per la scelta della Christlich Demokratische Union di accogliere tra le sue file anche gli evangelici⁶⁹.

In Portogallo, l'Azione Cattolica ebbe un notevole sviluppo, nel regime dello Estado Novo di António de Oliveira Salazar, e si organizzò secondo il modello francese, con gruppi specializzati⁷⁰. In Spagna si strutturò su base parrocchiale, ed ebbe una funzione di appoggio allo stato franchista fino al 1959: in questo anno si ebbe una svolta nel senso dell'organizzazione di una Azione Cattolica specializzata, e iniziò in essa anche un periodo di critica alla dittatura⁷¹.

Nei paesi anglo-sassoni, invece, l'Azione Cattolica non avrebbe mai avuto un grande successo, rimanendo una specie di blanda federazione di organizzazioni pre-esistenti⁷².

Le Chiese dell'America Latina si ispirarono non di rado, al modello italiano⁷³, talvolta a quello francese.

Sia negli ambienti dell'Azione Cattolica che in altri raggruppamenti laicali, si sviluppò molto in questi anni, in continuità con quanto avvenuto prima della guerra, la partecipazione a esercizi spirituali: nell'anno 1955, nella Germania Occidentale, vi presero parte 109.000 uomini e donne, sia giovani che di età adulta⁷⁴.

Oltre all'associazionismo di Azione Cattolica, gli anni del pontificato di Pio XII dopo la Seconda Guerra Mondiale videro anche la nascita di quelli che sarebbero poi stati chiamati movimenti.

L'Opera di Maria, nota solitamente come Movimento dei Focolari, era sorta nel 1943, frutto delle esperienze spirituali della giovane Silvia Lubich (che poi avrebbe preso il nome di Chiara)⁷⁵. Dal Trentino, questa realtà ecclesiale ebbe durante il pontificato di Pio XII una sorprendente crescita in tutta la Penisola Italiana⁷⁶.

68 Cfr. *Ibidem*, 484–486; C. ARNOLD, *L'Azione Cattolica tedesca*, in TRIONFINI (a cura di), *Per una storia dell'Azione cattolica*, 109–115.

69 Cfr. MAYEUR, *Forme*, 492.

70 Cfr. DE OLIVEIRA FONTES, *Elites*, 262–263, dove si può trovare l'elenco delle dieci organizzazioni specializzate dell'Azione Cattolica Femminile Portoghese.

71 Cfr. F. MONTERO, *L'Azione cattolica spagnola (1926–1966)*, in TRIONFINI (a cura di), *Per una storia dell'Azione cattolica*, 90–96.

72 Cfr. MAYEUR, *Forme*, 486; FOUILLOUX, *Correnti*, 217.

73 Cfr. FOUILLOUX, *Correnti*, 217. Un esempio ne è l'Azione Cattolica Argentina, che comunque, partendo dal modello quadripartito italiano, assunse anche aspetti della specializzazione di tipo franco-belga – cfr. R. W. CORLETO, *Origine ed evoluzione dell'Azione cattolica nella Repubblica argentina*, in TRIONFINI (a cura di), *Per una storia dell'Azione cattolica*, 164–168.

74 Cfr. ISERLOH, *Movimenti*, 248.

75 Cfr. E. M. FONDI, M. ZANZUCCHI, *Un popolo nato dal Vangelo. Chiara Lubich e i Focolari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2003, 48–52.

76 Cfr. *Ibidem*, 57–100.

Inoltre pose radici anche in altri paesi europei⁷⁷: nel 1956 in Austria e in Francia, nel 1958 in Belgio e in Germania. Alla fine del periodo qui considerato, inoltre, l'Opera di Maria raggiunse territori extra-europei: il Brasile, nel 1958⁷⁸.

In questi anni ebbe inizio ciò che sarebbe poi stato il Movimento di Comunione e Liberazione: nel 1954 don Luigi Giussani lasciava la carriera accademica per dedicarsi alla pastorale giovanile, e iniziava a insegnare religione nel Liceo Classico Giovanni Berchet, nonché a occuparsi di Gioventù Studentesca, una struttura vicina all'Azione Cattolica, fondata qualche anno prima dal laico Giancarlo Brasca, nel 1945⁷⁹. Dal 1954 al 1958 tale gruppo, grazie alla spinta di Giussani, si era diffuso cospicuamente a Milano, e aveva raggiunto anche le città lombarde di Lecco e di Varese⁸⁰. Era comunque una realtà che viveva i suoi primissimi anni e ancora doveva sperimentare la sua crescita e strutturazione.

In Spagna, nel frattempo, si era sviluppato il movimento dei Cursillos de Cristiandad, sorto a Maiorca negli ambienti di Azione Cattolica per iniziativa del sacerdote Sebastián Gayá e del giovane vescovo Juan Hervás⁸¹ (Cursillo "Cero" nel 1946, Primer Cursillo nel 1949)⁸², e sviluppatosi in tutta la Penisola Iberica: nel 1953 a Valencia, Madrid, Segovia e Toledo; nel 1954 a Tarragona; nel 1955 a Lérida, Vich e Ciudad Real⁸³. Essi si diffusero anche fuori della Spagna, in Colombia nel 1953, negli Stati Uniti e in Messico nel 1957⁸⁴.

In generale, gli anni finali del pontificato di Pio XII furono fecondi di iniziative laicali di vario tipo: si possono citare come esempi il Movimento per un Mondo Migliore, sorto nel 1952 per opera del gesuita italiano p. Riccardo Lombardi, che sperimentò nei primi anni di vita una grande diffusione⁸⁵; o l'Associazione Pro Civitate Christiana, fondata nel 1939 ad Assisi dal sacerdote milanese Giovanni Rossi, che anche ebbe un notevole crescita negli anni '50 del secolo scorso⁸⁶.

Infine, presero vita anche istituzioni che oggi sono inserite nelle cosiddette nuove forme di vita consacrata, normalmente costituite da raggruppamenti di sacer-

77 Cfr. *Ibidem*, 98; 162–168.

78 Cfr. *Ibidem*, 138–143.

79 Cfr. M. CAMISASCA, *Comunione e Liberazione*, vol. 1, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001–2006, 104–119.

80 Cfr. *Ibidem*, 216–220.

81 Dati su J. Hervás cfr. C. PIOPPI, *Alcuni incontri di san Josemaría Escrivá con personalità ecclesiastiche durante gli anni del Concilio Vaticano II*, «Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá» 5 (2011) 197.

82 Cfr. J. A. GONZALO GONZÁLEZ, *Cursillos de cristiandad. Orígenes y primera expansión*, Edicep, Valencia 2006, 59–67.

83 Cfr. *Ibidem*, 87–100.

84 Cfr. *Ibidem*, 114–122.

85 Cfr. G. ZIZOLA, *Il microfono di Dio. Pio XII, Padre Lombardi e i cattolici italiani*, Mondadori, Milano 1990.

86 Nelle biografie di don Rossi si possono trovare notizie su questa iniziativa – Cfr. M. TOSCHI, *Per la Chiesa e per gli uomini. Don Giovanni Rossi (1887–1975)*, Marietti, Genova 1990; G. ZIZOLA, *Don Giovanni Rossi. L'utopia cristiana nell'Italia del '900*, Cittadella, Assisi 1997.

doti, religiose, consacrate e consacrati laici, nonché famiglie. Uno dei primi fu la Famiglia Spirituale L'Opera (De geestelijke Familie "Het Werk"), nata nelle Fiandre nel 1938 – con il nome di Opus Christi Regis – ad opera di Julia Verhaeghe, allora una giovane dell'Azione Cattolica Belga⁸⁷.

Motivi di spazio non ci permettono di trattare l'azione di istituzioni antiche, come quelle dei terziari degli ordini mendicanti, oppure le confraternite, che proseguirono nelle loro attività sia culturali che sociali, nel vasto mondo del laicato cattolico.

3. Il fenomeno vocazionale e pastorale degli istituti secolari

L'apostolato laicale vide stabilizzarsi, al tempo del pontificato di Pio XII, un ambito diverso dall'associazionismo di massa rappresentato dall'Azione Cattolica. Dagli inizi del secolo XX vi furono infatti delle realtà che, rimanendo laicali, erano portatrici di una nuova forma di vita nella Chiesa: erano destinate a persone che, rimanendo nel mondo, vi si sentissero chiamate a una vocazione nella linea dello stato di perfezione e dei consigli evangelici. Un momento importante per il loro sviluppo fu la costituzione di Leone XIII *Conditae a Christo*, dell'8 dicembre 1900⁸⁸, nella quale la Santa Sede riconobbe finalmente, invero dopo lungo tempo dalla loro diffusione, le congregazioni come comunità di veri e propri religiosi: veniva meno, quindi, la tradizionale connessione tra vita religiosa e voti solenni⁸⁹. In questo mutamento di prospettiva poterono inserirsi queste nuove forme vocazionali, che al tempo stesso rappresentavano un ulteriore passo in avanti rispetto alle congregazioni, mentre erano qualcosa di profondamente diverso dai fenomeni associativi come l'Azione Cattolica o le Congregazioni Mariane.

Queste nuove realtà ecclesiali avevano all'origine d'un lato lo sviluppo della spiritualità e dell'apostolato laicale, dall'altro l'esperienza difficile – tra la fine del sec. XVIII e la prima metà del XX – degli ordini tradizionali, facile oggetto delle vessazioni da parte dei così frequenti governi anticlericali: invece, strutture più agili formate da laici, uomini e donne, che vivessero nel mondo ma nello stato di perfezione adattato alla loro condizione, e con un senso vocazionale del loro impegno, potevano essere assai utili ed efficaci. Essi avrebbero potuto penetrare con più facilità in ambienti ostili al cristianesimo, e sarebbero stati meno identificabili nel caso di persecuzioni o soppressioni da parte dei governi (da quest'ultima necessità proveniva il fatto che non di rado tali realtà prevedevano una sorta di discrezione, di presenza nascosta, spesso chiamata "segreto", anche se non si tratta di società segrete)⁹⁰.

87 Esiste una biografia della fondatrice che narra ovviamente anche gli inizi di questa istituzione – Cfr. K. STROLZ, P. WILLI (a cura di), *Ha amato la Chiesa. Madre Giulia Verhaeghe e gli inizi della Famiglia spirituale «L'Opera»*, Vita e Pensiero, Milano 2007.

88 Testo in «Acta Sanctae Sedis» (1900–1901) 341–347.

89 Cfr. ISERLOH, *Movimenti*, 262–263.

90 Cfr. G. ROCCA, *La vita religiosa*, in FLICHE, MARTIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. 23, 382.

Vi furono anni di attesa e studio: va ricordata a tal uopo la celebrazione di un congresso su questo tema, a San Gallo nel 1938 (preceduto da riunioni informali a Salisburgo tra il 1930 e il 1935), organizzato dal francescano p. Agostino Gemelli con il beneplacito di Pio XI (fu tenuto in Svizzera e non a Roma per rendere meno forte l'autorizzazione romana); e la realizzazione, negli anni immediatamente seguenti, di vari studi, ad opera dello stesso p. Gemelli (rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), di Giuseppe Dossetti (professore di diritto canonico presso la medesima università) e del p. Arcadio Larraona, claretiano (professore di diritto romano all'Università Lateranense e di diritto missionario al Collegio Urbano di Propaganda Fide, nonché consultore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale)⁹¹.

Nel 1947, con la costituzione *Provida mater Ecclesia*⁹², era finalmente creata la figura degli istituti secolari⁹³, per venire incontro a queste nuove realtà, sia laicali che clericali che miste; 15 anni dopo esistevano già 15 istituti secolari di diritto pontificio e circa 60 di diritto diocesano, in maggioranza femminili⁹⁴. Tra i più importanti v'erano l'Opus Dei⁹⁵ e l'Opera di Schönstatt⁹⁶.

La maggioranza degli istituti secolari eretti dal 1947 al 1958 erano fondazioni precedenti che trovavano così la loro figura giuridica adeguata. In ampia maggioranza si trattava di istituzioni femminili e molti di essi erano assai piccoli.

Insieme all'Azione Cattolica, essi erano visti nella Chiesa degli anni '50 del secolo scorso come un segno di speranza, come si può evincere da queste parole del gesuita Jean Beyer, professore di diritto canonico a Lovanio: «les Instituts séculiers peuvent être considérés comme un des plus beaux fruits de la vie ecclésiastique du XX^e siècle, avec son Action Catholique spécialisée pour conquérir chaque milieu sociale par les chrétiens qui en font partie»⁹⁷.

Non è facile operare un censimento degli istituti secolari negli anni '50 del secolo scorso, ma il loro numero dovrebbe aggirarsi intorno al centinaio, contando anche quelli il cui processo di approvazione era in corso. Se ci si riferisce agli istituti laicali (o almeno a quelli non esclusivamente clericali), la stragrande maggioranza erano femminili. Tra i maschili si possono ricordare i missionari della regalità di Cristo

91 Cfr. *Ibidem*, 383–384; J. BEYER, *Les Instituts séculiers*, Desclée de Brouwer, Brugge 1954, 66–68.

92 Testo in «Acta Apostolicae Sedis» (1948) 283–286.

93 Sugli istituti secolari in generale, cfr. M. ALBERTINI, G. ROCCA, *Istituti secolari*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, (a cura di) G. PELLICCIA, G. ROCCA, Edizioni Paoline, Roma 1974–2003, 106–121; T. RINCÓN-PÉREZ, *Instituto secular*, in *Diccionario General de Derecho Canónico*, vol. 4, 666–672; J. BEYER, *Instituts séculiers*, in *Dictionnaire de spiritualité*, vol. 7, 1806–1813.

94 Cfr. ISERLOH, *Movimenti*, 264.

95 Sulla storia dell'Opus Dei cfr. J. L. GONZÁLEZ GULLON, J. F. COVERDALE, *Historia del Opus Dei*, Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Rialp, Roma-Madrid 2021.

96 Cfr. ISERLOH, *Movimenti*, 265–266.

97 BEYER, *Les Instituts*, 31.

(fondati dal p. Agostino Gemelli)⁹⁸, l'Istituto Secolare Cristo Re di Milano fondato da Giuseppe Lazzati⁹⁹, i servi di Cristo sacerdote (istituto misto di sacerdoti e laici fondato in Sudafrica)¹⁰⁰. Altri avevano membri uomini e donne, come la Compagnia di San Paolo (fondata a Milano dal card. Andrea Ferrari)¹⁰¹ o l'Opus Dei.

In genere si trattava di istituzioni piccole, formate da qualche decina o poche centinaia di membri, ciò che in parte era logico perché molte erano agli inizi della loro storia; ma, in effetti, pochi di essi ebbero poi uno sviluppo che li condusse ad avere grandi dimensioni numeriche; tra questi ultimi si possono segnalare, ad esempio, l'Opus Dei, le sorelle di Maria di Schönstatt¹⁰², le missionarie della regalità di Cristo¹⁰³, l'Istituzione Teresiana¹⁰⁴, l'Istituto Caritas Christi¹⁰⁵, le volontarie di don Bosco¹⁰⁶, la Compagnia di Sant'Orsola¹⁰⁷.

Per quanto concerne il luogo di origine, si trova una preponderanza italiana, quanto a numero di istituti, seguita da numerose fondazioni francesi e poi da quelle spagnole. Tra gli altri paesi in cui presero vita i primi istituti secolari (o pie unioni che negli anni '50 avevano come scopo di divenire tali), ma con un numero minore delle tre nazioni latine indicate poc'anzi, vi furono: Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda, Inghilterra, Portogallo, Croazia; e, fuori dell'Europa, Canada, Messico, Repubblica Dominicana, Colombia, Uruguay, Sudafrica, India, Thailandia e Indonesia¹⁰⁸.

Riguardo all'antichità, vi è un istituto che fu la trasformazione di una struttura più antica: si tratta qui della Compagnia di Sant'Orsola, che riprese e strutturò le antiche orsoline "al secolo", sorte nel sec. XVI per impulso della stessa Angela

98 Cfr. G. BRASCA, *Missionari della Regalità di Cristo*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1460-1464; BEYER, *Les Instituts*, 375.

99 Cfr. F. TRESALTI, *Cristo Re, di Milano (denominazione iniziale: Milites Christi Regis)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 270-271.

100 Cfr. F. RIZZOLI, *Servi di Cristo Sacerdote, Servants of Christ the Priest*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 1394-1395.

101 Cfr. G. ROCCA, *Compagnia di San Paolo*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 1355-1356.

102 Cfr. IDEM, *Sorelle di Maria, di Schönstatt (Germania), Marienschwestern von Schönstatt*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 1906-1907.

103 Cfr. G. BARBERO, *Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1595-1598; M. SERAFINI, *Tra azione e contemplazione: il valore spirituale del lavoro. L'intuizione francescana di Agostino Gemelli e Armida Barelli*, «Convivium Assisiense» 23 (2021) 134-139.

104 Cfr. V. MACCA, *Istituzione Teresiana, Institución Teresiana*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 152-156.

105 Cfr. F. MORLOT, *Caritas Christi*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 392-393; BEYER, *Les Instituts*, 376.

106 Cfr. S. MAGGIO, *Volontarie di Don Bosco*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 10, 536-538.

107 Cfr. G. ROCCA, *Compagnia di Sant'Orsola, figlie di Sant'Angela Merici*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 1362-1364; BEYER, *Les Instituts*, 390-391.

108 Dati tratti dal *Dizionario degli Istituti di Perfezione* e da BEYER, *Les Instituts*.

Merici. A parte questa eccezione, gli altri furono realtà ecclesiali iniziate in grande maggioranza nella prima metà del sec. XX; ma se ne trovano alcune che erano già sorte nel sec. XIX, come le missionarie del Signore (1894)¹⁰⁹.

A parte l'ambiente ecclesiale di origine, gli istituti secolari degli anni '50 – fatta eccezione per il primo e più grande, l'Opus Dei –, possono essere ricondotti a tre modalità: alcuni erano sorti negli ambienti dell'Azione Cattolica, da persone dedite a questi apostolati e che vi cercavano un cammino vocazionale: ad esempio le figlie dei sacri cuori di Gesù e Maria¹¹⁰, La Unio Filiarum Dei¹¹¹, le missionarie diocesane di Gesù sacerdote¹¹², o le missionarie del sacerdozio regale di Cristo¹¹³; altri erano stati fondati da religiosi, dei più svariati ordini, come le sorelle di Maria di Schönstatt, fondate dal pallottino tedesco p. Joseph Kentenich, l'Istituto Secolare Domenicano di Gesù Crocifisso in Francia¹¹⁴, l'Istituto Secolare Servitano in Inghilterra¹¹⁵, l'istituto femminile Caritas Christi fondato a Marsiglia dal domenicano p. Joseph-Marie Perrin; v'erano anche istituti nati da un insieme dei primi due, come ad esempio le missionarie della regalità di Cristo, fondate dal francescano p. Agostino Gemelli e dalla giovane Armida Barelli, importante figura dell'Azione Cattolica Italiana; altri ancora erano invece sorti in ambienti missionari: per esempio le figlie della regalità di Maria Immacolata erano state fondate in Thailandia¹¹⁶, o l'istituto femminile Caritas nel Kerala¹¹⁷.

Se si guarda solo al numero di membri, gli istituti secolari rappresentano un'esperienza nettamente più piccola rispetto a quella dell'Azione Cattolica, ma questo minore peso numerico è bilanciato dal fatto che si trattava di istituzioni a base vocazionale, i cui aderenti, seppur pochi, erano donne e uomini che ponevano tutta la loro vita a disposizione e al servizio delle finalità apostoliche; una modalità diversa ma altrettanto efficace nell'ambito dell'apostolato laicale.

109 Cfr. G. ROCCA, *Missionarie del Signore, Missionnaires du Seigneur*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1638–1639.

110 Cfr. IDEM, *Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 1676–1677.

111 Cfr. IDEM, *Unio Filiarum Dei*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 9, 1542.

112 Cfr. IDEM, *Missionarie Diocesane di Gesù Sacerdote*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1535.

113 Cfr. IDEM, *Missionarie del Sacerdozio Regale di Cristo*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1600.

114 Cfr. M. GUEJ, *Istituto Secolare Domenicano, Gesù Crocifisso, Institut séculier dominicain, Jésus Crucifié*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 146–147; BEYER, *Les Instituts*, 376.

115 Cfr. L. M. DE CANDIDO, *Istituto Secolare Servitano, Servite Secular Institute*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 148–149.

116 Cfr. F. RIZZOLI, *Figlie della Regalità di Maria Immacolata*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 1672–1673.

117 Cfr. G. ROCCA, *Caritas, del Kerala (India)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 391.

4. La grande vitalità spirituale e apostolica del laicato femminile,
alla luce della cronologia dei principali istituti secolari esistenti
ai tempi di Pio XII

Passeremo ora in rassegna molte delle realtà ecclesiali femminili che negli anni del pontificato di Pio XII divennero istituti secolari o iniziarono le procedure per divenire tali. L'aspirazione non è di rappresentare una mappatura completa di tali realtà, ma di mostrare la vitalità presente nel mondo cattolico femminile. Per motivi di spazio offriremo soltanto i dati fondamentali, e disporremo le istituzioni in ordine cronologico di fondazione, a prescindere dalla data di approvazione come istituto secolare. La lista potrà sembrare arida, ma l'obiettivo è quello di mostrare con fatti e dati l'intensa frequenza cronologica di queste fondazioni, per evidenziare la vitalità di tanti gruppi di donne che si riconobbero poi ben rispecchiati in questa nuova figura giuridica.

L'istituto secolare con origini più antiche è la Compagnia di Sant'Orsola. Già nel sec. XVI Angela Merici aveva previsto delle donne che vivessero la verginità senza entrare in una comunità, le cosiddette "orsoline al secolo". Questa figura ecclesiale era giunta sino al sec. XX, e nel 1952 iniziò un processo per riunire queste vergini consacrate in un unico istituto secolare; tale percorso condusse alla creazione, nel 1958, della Compagnia di Sant'Orsola. Le affiliate erano assai numerose, nel 1970 esse erano infatti circa 8.400¹¹⁸.

Il Cenacolo Carmelitano di Brescia fu fondato nel 1875 nell'ambito del Terz'Ordine Carmelitano; per l'azione di Elisabetta Seneci (1867-1932) esso assunse delle caratteristiche simili a ciò che sarebbe stato poi un istituto secolare e, dopo un lungo cammino, divenne tale nel 1998¹¹⁹.

Nel 1888, nella Diocesi di Cambrai, prendeva avvio, per opera di Louise Nicolle, quello che sarebbe divenuto l'Istituto Secolare di Saint-Amand; all'inizio il gruppo assunse in nome di Congrégation des Humbles Filles du Sacré-Coeur; esso soffrì non di rado per una mancanza di certezza sulla sua figura giuridica; nel 1971 si trasformò in istituto secolare e nel 1974 riuniva 32 donne¹²⁰.

Nel 1889, a Lione, in ambienti vicini all'Ordine Domenicano, nacque l'Associazione Interprovinciale del Santo Nome di Gesù, ad opera di Angèle Clavel; questa

118 Cfr. IDEM, *Compagnia di Sant'Orsola*, 1362-1364. In questo caso e in molti altri, per valutare la grandezza dell'istituto, forniamo dati tratti dal *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, che si riferiscono in genere agli anni '70 e '80 del secolo scorso: lo riteniamo un dato interessante perché mostra la crescita dell'istituto avvenuta nella prima generazione di membri, circa 25-30 anni, in un tempo che non risente dell'invecchiamento demografico: considerando che l'entrata in questi istituti avviene di solito in gioventù, si ha un dato sullo sviluppo degli stessi prima che intervenga il fattore dei decessi per anzianità.

119 Cfr. V. MACCA, (*Pia Unione*) «Cenacolo Carmelitano», in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 1569-1570.

120 Cfr. G. ROCCA, *Istituto Secolare di Saint-Amand, Institut Séculier de Saint-Amand*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 147-148.

realità ecclesiale divenne istituto secolare nel 1958, con il nome di Institut Séculier Dominicain du Saint-Nom de Jésus; nel 1960 contava 120 membri¹²¹.

L'Istituto Secolare Domenicano di Gesù Crocifisso faceva risalire le sue origini al 1893 in Orléans, come frutto dell'azione di Jeanne Leplâtre; nel 1923 esso aveva ricevuto l'approvazione diocesana, a Orléans, delle costituzioni, e nel 1941 era stato affiliato all'Ordine dei Predicatori; il 21 gennaio 1950 fu eretto in istituto secolare di diritto diocesano. Non era di grandi dimensioni, nel 1975 contava infatti circa 230 consacrate¹²².

Anche le missionarie del Signore avevano un'origine che risaliva alla fine del sec. XIX; esse erano infatti nate a Parigi nel 1894, promosse da mons. Maurice d'Hulst¹²³ (rettore degli Istituti Cattolici di Parigi) e da Marguerite Sorin de Bonne. Divennero istituto secolare il 25 marzo 1952¹²⁴.

Nel 1904, a Marsiglia, alcune giovani incontrarono il gesuita Antonin Eymieu; tre anni dopo nasceva la realtà ecclesiale di Notre-Dame du Travail, che nel 1949 sarebbe divenuta istituto secolare; si diffuse in Francia e nelle colonie francesi dell'Africa. Nel 1978 contava 118 membri¹²⁵.

Un'altra realtà ecclesiale in cammino per divenire un istituto secolare era l'Opera del Divino Amore, iniziata nel 1900 dall'agostiniano Gioacchino Fontana, con la collaborazione, dal 1911, di Angela Matarazzo. Nel 1945 divenne società di vita comune, e il 25 dicembre 1961 sarebbe stata approvata come istituto secolare femminile di diritto pontificio; non era un'istituzione numerosa: nel 1979 le sue affiliate erano circa 200¹²⁶.

Le volontarie di don Bosco erano nate nel 1910, nell'ambiente delle figlie di Maria ausiliatrice, ad opera del salesiano don Filippo Rinaldi, che nel 1921 divenne rettor maggiore; alla morte di costui (1931) l'iniziativa si era però destrutturata. Il rettor maggiore Renato Ziggotti ridiede loro vita, nel 1956, nell'alveo degli istituti secolari. Nel 1995 erano 1.220¹²⁷.

Sempre nel 1910, a Basilea, era fondato l'Institut der Heiligen Katharina von Siena, per l'aiuto alla gioventù abbandonata: nel 1952 divenne istituto secolare di diritto diocesano¹²⁸.

121 Cfr. IDEM, *Santo Nome di Gesù, di Lione (Francia), Saint-Nom de Jésus*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 909–910.

122 Cfr. GUEJ, *Istituto*, 146–147; BEYER, *Les Instituts*, 376.

123 Su mons. D'Hulst cfr. H. TRIBOUT DE MOREMBERT, *Hulst (Maurice Le Sage d'Hauteroche d')*, in *Dictionnaire de biographie française*, vol. 17, (a cura di) J. BALTEAU ET ALII, Letouzey & Ané, Paris 1933–2017, 1524–1525.

124 Cfr. ROCCA, *Missionarie del Signore*, 1638–1639; BEYER, *Les Instituts*, 377.

125 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 372; G. ROCCA, *Nostra Signora del Lavoro, Notre-Dame du Travail*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 393.

126 Cfr. IDEM, *Opera del Divino Amore*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 720.

127 Cfr. S. MAGGIO, *Volontarie di Don Bosco*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 10, 536–538.

128 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 374–375.

L'Istituzione Teresiana era un gruppo fondato nel 1911 da Pedro Poveda¹²⁹, il quale, successivamente, si valse dell'importante aiuto di María Josefa Segovia; nel 1917 divenne pia unione diocesana a Jaén, e pia unione di diritto pontificio nel 1924; il 29 giugno 1951 divenne istituto secolare di diritto pontificio. Si trattava di uno dei più grandi istituti secolari: esso contava negli anni '70 circa 5.000 membri¹³⁰.

Nel 1916, a Girona, Magdalena Aulina¹³¹ aveva fondato le operaie parrocchiali: esse erano state riconosciute come pia unione nel 1945, e poi sarebbero divenute un istituto secolare di diritto diocesano, a Valencia, il 9 novembre 1962; nel 1979 le operaie erano circa 200¹³².

Nel 1917, a Genova, dall'incontro tra il gesuita Augusto Maria Anzuini e la trentenne Costanza Doria Lamba, prendeva avvio una realtà ecclesiale per la diffusione della devozione al cuore di Gesù; essa divenne una pia unione nel 1943 e un istituto secolare femminile di diritto diocesano, ad Arezzo, nel 1949. Negli anni '80 del secolo scorso esso contava un centinaio di membri¹³³.

Nell'ultimo anno della Prima Guerra Mondiale, il 1918, don Giovanni Tamburelli fondò, nella diocesi di Vigevano, l'Istituto A.R.A. (amore, riparazione, apostolato), che divenne istituto secolare nel 1948¹³⁴.

Le missionarie della regalità di Cristo erano state fondate nel 1919, con il nome di terziarie francescane del regno sociale del Sacro Cuore, da due grandi figure del cattolicesimo italiano del '900: Agostino Gemelli¹³⁵ e Armida Barelli¹³⁶; 12 luglio

129 Su Poveda cfr. J. C. MARTÍN DE LA HOZ, *Poveda Castroverde, Pedro*, in *Diccionario de San Josemaría Escrivá de Balaguer*, (a cura di) J. L. ILLANES, Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Monte Carmelo, Roma-Burgos 2013, 993-995.

130 Cfr. MACCA, *Istituzione*, 152-156; BEYER, *Les instituts*, 369-370.

131 Sulla Aulina cfr. L. GALMÉS, *Maddalena Aulina y Saurina. Pioniera del laicato consacrato al servizio dell'Uomo e della Chiesa*, Dehoniane, Roma 1994.

132 Cfr. G. ROCCA, *Operaie parrocchiali, Signorine, (Istituzione Maddalena Aulina)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 746.

133 Cfr. IDEM, *Sacro Cuore di Gesù, di Arezzo (denominazione ufficiale: Cordis Jesu)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 329-330.

134 Cfr. P. CALLIARI, *A.R.A. (Amore, Riparazione, Apostolato)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 776.

135 Su Gemelli cfr. B. M. BOSATRA, *Gemelli, Agostino (1878-1959)*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, vol. 3, (a cura di) A. MAJO, NED, Milano 1987-1993, 1397-1409; N. RAPONI, *Gemelli, Agostino (al secolo Edoardo)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* 53 (2000), 26-36; M. BOCCI, *Agostino Gemelli rettore e francescano. Chiesa, regime, democrazia*, Morcelliana, Brescia 2003; M. TIRABOSCHI, *Agostino Gemelli. Un figlio di San Francesco tra le sfide del Novecento*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007; E. DEZZA, *L'attualità del genio: Agostino Gemelli interprete di Francesco d'Assisi*, «Convivium Assisiense» 23 (2021) 65-104.

136 Sulla Barelli, cfr. B. M. BOSATRA, *Barelli, Armida (1882-1952)*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, vol. 1, 339-341; L. ROZZA, *Barelli, Armida (1 dicembre 1882, Milano - 15 agosto 1952, Milano)*, in *Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia*, vol. 2, (a cura di) F. TRANIELLO, G. CAMPANINI, Marietti, Torino - Casale Monferrato - Genova 1981-1997, 30-33. Sulla collaborazione tra Gemelli e Barelli cfr. M. SERAFINI, *Progettualità e lungimiranza: la testimonianza di p. Gemelli e Armida Barelli*, «Convivium Assisiense» 23 (2021)

1948, Pio XII riconobbe l'associazione come istituto secolare, e nell'agosto 1953 si giunse all'approvazione definitiva. Era questo un istituto assai numeroso, e contava negli anni '70 circa 4.000 membri, in diversi paesi¹³⁷.

Nel 1919 nasceva anche un'altra realtà, sempre in Lombardia: p. Ernesto Busnelli fondava le apostole del sacro cuore, che nel 1950 ricevettero l'approvazione diocesana come istituto secolare. Esse si diffusero in tutta Italia e in America Latina, e negli anni '70 del secolo scorso erano circa un migliaio¹³⁸.

Nello stesso 1919, la politica e attivista cattolica bavarese Ellen Amman fondò le ancillae sanctae Ecclesiae, che nel 1952 ricevettero l'approvazione come istituto secolare diocesano a Monaco di Baviera¹³⁹.

La Compagnia di San Paolo era stata fondata dall'arcivescovo di Milano Andrea C. Ferrari¹⁴⁰ nel 1920; essa divenne istituto secolare di diritto pontificio il 30 giugno 1950, e si diffuse in Italia, Francia, Argentina e Cile; era divisa in tre sezioni, una di uomini laici, una di donne, una di sacerdoti¹⁴¹.

Le filiae reginae apostolorum erano sorte ad opera di Elena da Persico¹⁴², celebre giornalista cattolica italiana, nel 1921; erano divenute pia unione nel 1931 a Trento, quindi istituto secolare di diritto diocesano nel 1948 (in questo momento i suoi membri erano 326); nel 1954 divennero di diritto pontificio. Si trattava di un'isti-

15-33; M. BOCCI, *Agostino Gemelli e Armida Barelli: un progetto per l'Italia*, «Convivium Assisiense» 23 (2021) 35-64.

137 Cfr. BARBERO, *Missionarie*, 1595-1598; BEYER, *Les Instituts*, 371.

138 Cfr. A. ALUFFI, *Apostole del Sacro Cuore, di Legnano (Milano)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 742-743.

139 Cfr. G. ROCCA, *Ancillae Sanctae Ecclesiae*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 620-621.

140 Sul card. Ferrari esiste una vasta bibliografia, della quale segnaliamo qui le opere principali: G. PONZINI, *Il cardinal A.C. Ferrari a Milano, 1894-1921. Fondamenti e linee del suo ministero episcopale*, IPL, Milano 1981; C. SNIDER, *L'episcopato del cardinale Andrea C. Ferrari*, Neri Pozza, Vicenza 1981-1982; G. B. PENCO, *Il cardinal Andrea Ferrari arcivescovo di Milano*, IPL, Milano 1987; N. RAPONI, *Milano «capitale morale» e Chiesa ambrosiana. L'età del cardinal Ferrari (1894-1921)*, in *Storia religiosa della Lombardia*, vol. 10.2, (a cura di) A. CAPRIOLI ET ALII, La Scuola, Brescia 1986-2014, 759-816; C. PIOPPI, *Le iniziative culturali, sociali e politiche del card. Andrea C. Ferrari: i benefici influssi nella società del lavoro pastorale di un vescovo*, in Á. RODRÍGUEZ LUÑO, E. COLOM (a cura di), *Teologia ed etica politica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005, 259-276.

141 Cfr. ROCCA, *Compagnia di San Paolo*, 1355-1356; BEYER, *Les Instituts*, 372.

142 Elena da Persico è stata oggetto di numerose pubblicazioni, tra le quali ricordiamo: D. CASTENETTO, *Elena da Persico (1869-1948). Una intuizione spirituale*, Istituto Propaganda Libreria, Milano 1982; A. PASSONI, *Elena da Persico: una donna nella storia. Il suo contributo al sorgere del femminismo cattolico*, Ave, Roma 1991; M. E. MARTINI, *Alcune riflessioni su Elena da Persico e la sua collocazione nella storia del movimento cattolico*, in *L'impegno sociale di Elena da Persico*, Ave, Roma 1993, 9-49; L. GAZZETTA, *Elena da Persico*, Cierre, Verona 2005.

tuzione non troppo numerosa, ma neppure trascurabile: nel 1977 le figlie della regina degli apostoli erano circa 600, presenti in vari continenti¹⁴³.

In Haarlem, nel 1921, il gesuita Jacques van Ginneken fondò le dame di Nazareth; alcune dame si trasferirono in Inghilterra per svolgervi il loro apostolato nel 1932; trovandosi esse separate dalla casa madre olandese durante la Seconda Guerra Mondiale, esse si svilupparono autonomamente, divennero un'altra istituzione con il nome di The Grail, che nel 1955 fu approvata come istituto secolare¹⁴⁴.

Il 3 aprile 1955 il vescovo di Coira concedeva l'approvazione come istituto secolare diocesano all'istituzione Caritas, di Zurigo, fondata in questa città nel 1922 dal parroco don Tranquillino Zanetti: il primo gruppo, ai tempi della fondazione era composto da nove ragazze, coadiuvate da sei terziarie¹⁴⁵.

Le figlie dei sacri cuori di Gesù e Maria, fondate nel 1924 a Bitonto da Anna De Renzio, negli ambienti dell'Azione Cattolica, divennero un istituto secolare di diritto diocesano nel 1948, e di diritto pontificio nel 1958. Nel 1975 esse erano 220, tutte in Puglia¹⁴⁶.

Nello stesso anno 1924, era sorta la Unio Filiarum Dei, nell'ambiente dell'Azione Cattolica, su impulso di Ippolita Teresa Eranci; nel 1948 divenne istituto secolare di diritto diocesano a Treviso. Nel 1990, i membri erano circa 100¹⁴⁷.

Il 1924 vedeva la nascita di un terzo istituto: in quest'anno Enrico Mauri, oblatto di san Carlo, fondava le figlie di santa Francesca Romana, a Sestri Levante, in Liguria: esse erano donne sposate, vedove e vergini. Nel 1959 ricevettero nella Diocesi di Chiavari lo stato di istituto secolare, con il nome di oblate di Cristo re, e si diffusero poco a poco in tutta la Penisola Italiana. Nel 1980 i membri dell'istituto erano 870¹⁴⁸.

Le missionarie di nostra Signora del Monte Carmelo, fondate a Parigi tra il 1924 e il 1925, divennero istituto secolare di diritto diocesano nel 1956, a Parigi¹⁴⁹.

Nel 1925 fu fondata in Spagna la Alianza en Jesús por María, che si diffuse in Francia, Inghilterra, Italia, Africa del Nord e America del Sud, e a metà degli anni '50 del secolo scorso contava circa 3.500 membri. Fu il primo istituto secolare diocesano di diritto diocesano della Spagna¹⁵⁰.

143 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 373; G. ROCCA, *Filiae Reginae Apostolorum (FRA)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 4, 16-18.

144 Cfr. IDEM, *Grail*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 4, 1385-1386; BEYER, *Les Instituts*, 384-385

145 Cfr. G. ROCCA, *Caritas, di Zurigo (Svizzera)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 391-392.

146 Cfr. IDEM, *Figlie dei Sacri Cuori*, 1676-1677.

147 Cfr. IDEM, *Unio*, 1542.

148 Cfr. P. CALLIARI, *Oblate di Cristo Re*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 570-571.

149 Cfr. G. ROCCA, *Missionarie di Nostra Signora del Monte Carmelo, Missionnaires de Notre-Dame du Mont-Carmel*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1586.

150 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 379-380.

Anche nel 1925, il francescano Gustav Haegeman fondò a Gand le assistenti dell'apostolato sacerdotale, che nel 1955 divennero istituto secolare¹⁵¹.

Le Marienschwestern von Schönstatt, fondate dal pallottino tedesco Joseph Kentenich nel 1926, divennero istituto secolare diocesano a Treviri nel 1948; si trattava di una realtà cospicua, che nel 1986 aveva 2.800 sorelle¹⁵².

Sempre nel 1926 fu fondata la Compagnia di Santa Teresa del Bambino Gesù, a Lugano, nell'ambiente dell'Azione Cattolica Femminile locale; fautori dell'iniziativa furono l'amministratore apostolico Aurelio Bacciarini e Maria Motta; nel 1948 la compagnia fu approvata come istituto secolare diocesano. Si trattava di una realtà piuttosto piccola: nel 1970 i membri erano 13, con 36 ausiliarie¹⁵³.

In Jugoslavia, a Zagabria, nasceva nel 1926 un altro gruppo, per l'opera di un giovane professore, Ivan Mertz; egli voleva creare un istituto simile alla Compagnia di San Paolo, di uomini e donne. Mertz morì nel 1928 e la parte maschile non prosperò, a differenza di quella femminile che, guidata da Marica Stankovic, si strutturò nel 1938 e nel 1953 divenne un istituto secolare di diritto diocesano, con il nome di Suradnice Krista Kralja. Nel 1973 contava 93 membri¹⁵⁴.

A Vienna, il sacerdote Leopold Engelhart fondò nel 1926 la Gemeinschaft der Dienerinnen Christi des Königs, che sarebbe divenuto un istituto secolare¹⁵⁵.

In Germania, il 1926 vedeva la nascita della Kommunität Venio, in Baviera: questa istituzione cercò a varie riprese, fra gli anni '50 e i '70 del secolo scorso, di divenire istituto secolare, anche se alla fine si orientò verso la forma di congregazione¹⁵⁶.

Nel 1927, a Ceva, nella Diocesi di Mondovì, il canonico Giovanni Battista Torelli fondò le zelatrici del divin cuore di Gesù, che ricevettero l'erezione canonica in istituto secolare nel 1957; nel 1977 si contavano 140 zelatrici¹⁵⁷.

Nel 1928, a Madrid, Josemaría Escrivá¹⁵⁸ fondava l'Opus Dei, dapprima come realtà solamente maschile, poi, a partire dal 1930, anche femminile. Dopo il 1939 questa

151 Cfr. G. ROCCA, *Assistenti dell'apostolato sacerdotale, Assistantes de l'apostolat sacerdotale*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 944.

152 Cfr. IDEM, *Sorelle di Maria*, 1906-1907; BEYER, *Les Instituts*, 371.

153 Cfr. G. PETTINATI, *Compagnia di S. Teresa del Bambino Gesù*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 1356-1357.

154 Cfr. D. KOKSA, *Cooperatrici di Cristo Re, Cooperatrices Christi Regis, Suradnice Krista Kralja*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 125-126.

155 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 380; G. ROCCA, *Ancillae Christi Regis*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 619-620.

156 Cfr. S. HAERING, *Venio (Kommunität Venio, OSB)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 9, 1833-1834.

157 Cfr. P. CALLIARI, *Zelatrici del Divin Cuore di Gesù*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 10, 667.

158 Su Escrivá esiste un'ampia bibliografia, tra cui: F. GONDRAND, *Au pas de Dieu. Josemaría Escrivá de Balaguer fondateur de l'Opus Dei*, France-Empire, Paris 1982; P. BERGLAR, *Opus Dei. Leben und Werk des Gründers Josemaría Escrivá*, Otto Müller, Salzburg 1983; A. VÁZQUEZ DE PRADA, *El Fundador del Opus Dei. Vida de Josemaría Escrivá de Balaguer*, Rialp, Madrid 1997-2003; S. MARTÍNEZ SÁNCHEZ ET ALII (a cura di), *Cronología de José María*

realtà ecclesiale, composta di donne e uomini (laici e sacerdoti), ebbe una ampia diffusione, dapprima in Spagna¹⁵⁹, poi, dopo il 1945, in tutto il mondo¹⁶⁰. L'Opus Dei fu il primo istituto secolare, anche se, a partire dalla fine degli anni '50 Escrivá si persuase che questa forma canonica non era adeguata alla realtà dell'istituzione, e iniziò a cercare altre vie: tale processo sarebbe terminato dopo la sua morte, nel 1982, con la trasformazione in prelatura personale. Negli anni '50 era, anche per la sua parte femminile, uno dei più grandi istituti quanto a numero di membri.

Le volontarie francescane delle vocazioni erano state fondate dal cappuccino Giuseppe Bocci nel 1929, a Pesaro; esse sarebbero divenute istituto secolare solo nel 1996; si trattava di una piccola realtà, giacché nel 2002 le volontarie erano circa 80¹⁶¹.

Nella vicina Macerata, sempre nel 1929, don Filippo Piccinini fondava le ancelle *mater misericordiae*, ora Istituto Secolare delle Ancelle di Dio Misericordia¹⁶².

In Spagna, nell'anno funesto dell'inizio della Grande Depressione, il 1929, sorvegliavano le figlie della natività di Maria, che nel 1951 furono riconosciute come istituto secolare¹⁶³.

Nel 1931, a Trieste, erano fondate, a ricordo del Concilio di Efeso (431), le ancelle della madre di Dio, che nel 1964 sarebbero divenute istituto secolare¹⁶⁴.

Nel 1932, a Cremona, nell'ambiente di Azione Cattolica, mons. Paolo Rota e Santina Mancini fondavano le oblate di nostra signora del sacro cuore di Gesù, che nel 1969 sarebbero state erette in istituto secolare di diritto diocesano. Nel 1980 le oblate erano 79¹⁶⁵.

Nello stesso anno, in Francia, il carmelitano Henri Grialou (p. Maria Eugenio di Gesù Bambino) fondò l'istituto femminile Notre-Dame de Vie, che nel 1948 divenne istituto secolare di diritto diocesano e nel 1962 di diritto pontificio. Nel 1950 si

Escrivá y Albás (Madrid, 1927–1936), Istituto Storico San Josemaría Escrivá – Rialp, Roma – Madrid 2020; C. PIOPPI, *Gli anni di gioventù di Josemaría Escrivá (1902–1928)*, «Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá» 16 (2022) 97–124.

159 Cfr. O. DÍAZ HERNÁNDEZ, *Expansión. El desarrollo del Opus Dei entre los años 1940 y 1945*, Istituto Storico San Josemaría Escrivá, Rialp, Roma-Madrid 2020.

160 Cfr. F. CROVETTO, F. REQUENA, *Salir de España entre la Guerra Mundial y la Guerra Fría: la expansión del Opus Dei en los años 40*, «Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá» 14 (2020) 327–330.

161 Cfr. G. ROCCA, *Volontarie Francescane delle Vocazioni*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 10, 538–540.

162 Cfr. IDEM, *Opera «Mater Misericordiae»*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 722–723.

163 Cfr. IDEM, *Figlie della Natività di Maria, Hijas de la Natividad de María*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 1641–1642.

164 Cfr. IDEM, *Ancelle della Madre di Dio, di Trieste*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 578.

165 Cfr. F. ROSEGHINI, *Oblate di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 589–590.

aggiunsero i rami maschili laicale e sacerdotale. Si diffuse col tempo in vari paesi nel mondo e nel 1980 le donne membri dell'istituto erano circa 400¹⁶⁶.

In Portogallo era sorta una realtà femminile di giovani laiche che si consacravano a Dio, attorno al sacerdote Joaquim Alves Bras, a partire dal 1933; nel 1955 il card. Manuel Gonçalves Cerejeira la approvava come *Obra Pia das Cooperadoras da Família*, che il 19 marzo 1961 si sarebbe trasformata in *Instituto Secular das Cooperadoras da Família*, sempre ad opera dello stesso porporato¹⁶⁷.

Sempre nel 1933, a Tropea, in Calabria, don Francesco Mottola, con tre ragazze, diede vita alle oblate del sacro cuore di Gesù, con l'idea di praticare nel mondo una vita simile a quella delle religiose. Questa realtà si diffuse in Calabria, a Roma, e in Argentina; nel 1968 sarebbe divenuta un istituto secolare di diritto diocesano. Nel 1979 l'istituzione constava di 160 oblate¹⁶⁸.

A Lucca, nel 1935, il sacerdote Giuseppe Casali e Maria Valenti davano avvio alle piccole apostole di Cristo re; questo gruppo sarebbe divenuto istituto secolare nel 1965. Nel 1978 esso contava un centinaio di apostole, che vivevano in Italia e negli Stati Uniti¹⁶⁹.

A Firenze, nello stesso 1935, il cappuccino Luigi Quadrelli fondò la Piccola Compagnia di Sant'Elisabetta d'Ungheria, che sarebbe più tardi divenuto un istituto secolare¹⁷⁰.

Le missionarie degli infermi erano nate nel 1936 a Cremona, fondate da Germana Sommaruga. Nel 1948 si strutturarono come istituto secolare di diritto diocesano. Nel 1978 il loro numero era di circa 370. Si tratta di una istituzione collegata all'Ordine Camilliano¹⁷¹.

Per le istitutrici sociali bisogna spostarsi nel continente americano, a Montréal, dove Jeannette-Marie Bertrand, nello stesso anno 1936, aveva dato avvio a questa iniziativa. Esse divennero un istituto secolare diocesano nel 1953 ad opera dell'arcivescovo di Montréal. Si trattava di un piccolo istituto, nel 1978 riuniva infatti una decina di donne¹⁷².

Intanto, in Austria, nello stesso 1936, il gesuita Karl Dinkhauser fondava la *Gemeinschaft Unserer Lieben Frau vom Wege*: essa divenne istituto secolare di diritto

166 Cfr. V. MACCA, *Nostra Signora della Vita, Notre-Dame de Vie*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 436-437.

167 Cfr. DE OLIVEIRA FONTES, *Elites*, 261-262; G. ROCCA, *Cooperatrici della Famiglia, Cooperadoras da Família*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 126.

168 Cfr. F. RUSSO, *Oblate del Sacro Cuore di Gesù, di Tropea (Catanzaro)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 602-603.

169 Cfr. G. ROCCA, *Piccole Apostole di Cristo Re*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 1589.

170 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 396.

171 Cfr. G. M. COSTA, *Missionarie degli infermi*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1568-1571; BEYER, *Les Instituts*, 374.

172 Cfr. G. ROCCA, *Istitutrici Sociali, Equipières Sociales*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 152.

to diocesano nel 1948, e di diritto pontificio nel 1953. La società si diffuse in vari paesi dell'Europa, dell'America e dell'Asia¹⁷³.

La Crociata Evangelica era una istituzione femminile sorta nel 1937 a Santander, ad opera del sacerdote Doroteo Hernández Vera; nel 1951 fu approvato come istituto secolare di diritto diocesano¹⁷⁴.

Nello stesso anno 1937 era stato fondato a Marsiglia l'Istituto Caritas Christi, grazie all'opera del domenicano Joseph Perrin. Nel 1951 esso ebbe l'approvazione diocesana e nel 1955 divenne di diritto pontificio. Era un istituto di dimensioni numeriche non trascurabili: esso aveva infatti, nel 1969, 1.730 sodali distribuite in 36 paesi¹⁷⁵.

L'anno seguente, 1938, vedeva la fondazione delle piccole apostole della carità, a Veduggio (Lombardia), ad opera del sacerdote don Luigi Monza; nel 1950 divenne istituto secolare di diritto diocesano e nel 1973 di diritto pontificio. Nel 1979 le piccole apostole erano circa 200¹⁷⁶.

Nello stesso 1938, a Bogotá, nell'ambito dell'Azione Cattolica, nascevano le fedeli serve di Gesù, che nel 1950 divennero istituto secolare¹⁷⁷.

Abbastanza cospicuo quanto a numero di membri risultava l'Istituto delle Missionarie Secolari, fondato nel 1939 a Vitoria dal sacerdote Rufino Aldabade Trecu, col nome di misioneras evangélicas diocesanas, e divenuto nel 1955 istituto secolare: le missionarie erano infatti circa 700 nel 1978¹⁷⁸.

Nel 1940 a Brescia, all'interno dell'Istituto pro Familia, alcune donne nubili diedero vita alla Compagnia della Sacra Famiglia, mettendo in pratica un'idea del fondatore dell'istituto suddetto, don Giovanni B. Zuaboni. La compagnia sarebbe divenuto istituto secolare nel 1962¹⁷⁹.

Nel 1941, a Cagliari, il gesuita Angelo Gambella, fondò le apostole dei sacri cuori di Gesù e di Maria, che sarebbero divenute istituto secolare diocesano nel 1962¹⁸⁰.

Le figlie del santissimo e immacolato cuore di Maria nacquero a Plasencia nel 1942 nell'ambiente dei claretiani, dalla ripresa di una idea che Antonio María

173 Cfr. IDEM, *Beata Vergine della Strada, Gemeinschaft Unserer Lieben Frau vom Wege, Unio Beatae Mariae Virginis a Strata*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 1148–1149; BEYER, *Les Instituts*, 373–374.

174 Cfr. G. ROCCA, *Crociata Evangelica, Cruzada Evangélica*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 299–300; BEYER, *Les Instituts*, 379.

175 Cfr. F. MORLOT, *Caritas Christi*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 392–393; BEYER, *Les Instituts*, 376.

176 Cfr. V. MACCA, *Piccole Apostole della Carità*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 1587–1588.

177 Cfr. C. E. MESA, *Fedeli Serve di Gesù, Fieles Siervas de Jesús*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 1431–1432.

178 Cfr. G. ROCCA, *Missionarie Secolari, Misioneras Seculares*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1630–1632.

179 Cfr. D.-M. MONTAGNA, *Compagnia della Sacra Famiglia*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 1353–1354.

180 Cfr. G. ROCCA, *Apostole dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 741–742.

Claret aveva avuto nel 1847, ma che non aveva potuto mettere in atto. Nel 1971 divennero un istituto secolare diocesano; nel 1973 le consacrate erano 424, in Europa e nelle Americhe¹⁸¹.

Nel 1942, ad Amsterdam, il redentorista Joseph Drehmanns fondò la *Societas Sponsarum Jesu*; nel 1950, con otto socie, egli si trasferì in Brasile, dove più tardi la fondazione divenne un istituto secolare, con nome di *Unitas Brasil*¹⁸².

Le missionarie del lavoro sorsero ad opera di Angela Milani, presidente diocesana di Azione Cattolica, nel 1943 a Milano, come Associazione Cristo Re, con un gruppo di giovani delle classi lavoratrici. Il 7 marzo 1952 la Sacra Congregazione dei Religiosi le approvava col nuovo nome di missionarie del lavoro e apriva loro la via al riconoscimento come istituto secolare, che sarebbe avvenuto nel 1971. Il loro ambito geografico rimase la Lombardia e nel 1973 esse erano 70¹⁸³.

Nello stesso anno 1943, nascevano le ancelle della divina misericordia, fondate da don Domenico Labellarte, figlio spirituale di p. Pio da Pietrelcina, il cui nucleo originario, a partire dal 1947, si consolidò a San Giovanni Rotondo. Nel 1967 erano approvate come istituto secolare di diritto diocesano e nel 1972 di diritto pontificio. Nel 1971 le ancelle professe erano 309, le novizie 531¹⁸⁴.

Ancora nel 1943, a Pamplona, per iniziativa di don Cornelio Urtasun Irisarri e un gruppo di ragazze, prendeva avvio l'Istituto *Vita et Pax in Christo Iesu*, che divenne istituto secolare nel 1966, e nel 1973 contava circa 200 membri¹⁸⁵.

Le missionarie diocesane di Gesù sacerdote erano state fondate nel 1944 a Fossano (Piemonte) dal sacerdote Stefano Gerbaudo, che aveva riunito un gruppo di giovani di Azione Cattolica; egli voleva giungere all'approvazione come congregazione religiosa, ma morì nel 1950 e nel frattempo fu emanata la *Provida mater Ecclesia*. Dunque, il nuovo sacerdote assistente decise di chiedere l'approvazione come istituto secolare, ma questo obiettivo fu conseguito molto più tardi, nel 1985. L'istituto era piuttosto piccolo: negli anni '70 contava infatti un centinaio di missionarie, anche se aveva esteso le sue attività fuori d'Italia (Francia, Argentina, Brasile, Camerun)¹⁸⁶.

A Monterrey, in Messico, nello stesso 1944 erano fondate le discepole del Signore, divenute istituto secolare nel 1949¹⁸⁷.

181 Cfr. IDEM, *Figlie del Santissimo e Immacolato Cuore di Maria (Filiazione cordimariana), Hijas del Santísimo e Inmaculado Corazón de María (Filiación cordimariana)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 4, 8–10.

182 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 397.

183 Cfr. P. CALLIARI, *Missionarie del Lavoro*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1571–1572.

184 Cfr. G. ROCCA, *Ancelle della Divina Misericordia*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 562.

185 Cfr. M.D. BENITO, *Vita et Pax in Christo Iesu*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 10, 364–366.

186 Cfr. G. ROCCA, *Missionarie Diocesane*, 1535.

187 Cfr. IDEM, *Discepole del Signore, Discípulas del Señor*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 703.

Le missionarie del sacerdozio regale di Cristo, erano state fondate a Milano nel 1945 da Ezia Fiorentino, presidente diocesana della Gioventù Femminile di Azione Cattolica di Milano; nel 1950 il card. Ildefonso Schuster aveva dato loro un'approvazione come istituto secolare diocesano. Come in molti dei casi qui presentati, si trattava di un istituto relativamente piccolo: nel 1978 vi erano infatti 200 missionarie¹⁸⁸.

Nello stesso anno 1945 Hans Urs von Balthasar¹⁸⁹ e Adrienne von Speyr fondarono a Basilea la *Johannesgemeinschaft*, che divenne poi un istituto secolare con tre rami: femminile, maschile e sacerdotale¹⁹⁰.

Contemporaneamente, a Parigi, Marcelle Veyrac dava vita, dal 1945, alle *servantes de Jésus-Maria*, che nel 1951 divennero istituto secolare¹⁹¹.

Sempre al termine della Seconda Guerra Mondiale, nel 1945, mons. Henri François fondò a Verdun la *Fraternité Catholique des Malades et Handicapés*, con membri, appunto, infermi o disabili. Alcune ragazze del movimento nel 1947 vollero dedicarsi completamente a questo apostolato. Dalla Francia, questa realtà ecclesiale si diffuse anche in Brasile e Perù, e nel 1976 divenne un istituto secolare, col nome di *Notre-Dame de l'Offrande*. Nel 1978 contava un trentina di membri¹⁹².

In Olanda, sempre nel 1945, nasceva l'Istituto *Civitas Dei*, che divenne istituto secolare, ma scomparve nel 1966¹⁹³.

Nella Diocesi di Saluzzo, il cappuccino Giuseppe Maria Borgia e Santina Lancia fondarono l'Istituto *Santa Maria degli Angeli*, che nel 1963 divenne istituto secolare: era ancora l'anno 1945. Nel 1987 l'istituto contava 120 membri¹⁹⁴.

Nel 1946, a Trinidad, in Uruguay, il parroco José María Cavallero (che sarebbe poi stato elevato all'episcopato, nel 1952) fondò la *Sociedad del Magisterio y del Apostolado Parroquial*, che fu eretta in istituto secolare di diritto diocesano nel 1950. Nel 1987 i membri erano 62¹⁹⁵.

188 Cfr. IDEM, *Missionarie del Sacerdozio*, *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1600.

189 Su von Balthasar esiste una ricca bibliografia; una breve presentazione della sua vita e opera in J. N. TYLEND, J. ESCALERA, *Balthasar, Hans Urs von. Teólogo, escritor, cardenal*, in *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús biográfico-temático*, vol. 1, (a cura di) C. E. O'NEILL, J. M. DOMÍNGUEZ, *Institutum Historicum Societatis Iesu*, Universidad Pontificia Comillas, Roma-Madrid 2001, 332-334.

190 Cfr. G. ROCCA, *San Giovanni, di Basilea (Svizzera)*, *Comunità di, Johannesgemeinschaft*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 473.

191 Cfr. IDEM, *Ancelle di Gesù-Maria, di Parigi (Francia)*, *Servantes de Jésus-Marie*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 567-568.

192 Cfr. F. MORLOT, *Nostra Signora dell'Offerta, Notre-Dame de l'Offrande*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 409-410.

193 Cfr. A. DE MEIJER, *Civitas Dei*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 2, 1110-1111; BEYER, *Les Instituts*, 398.

194 Cfr. G. ROCCA, *Santa Maria degli Angeli*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 719-720.

195 Cfr. IDEM, *Società del Magistero e dell'Apostolato parrocchiale, Sociedad del Magisterio y del Apostolado parroquial*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 1613-1614.

A Le Rouget, in Francia, nascevano nel 1946 le *servantes du sacerdote*, che nel 1962 divennero istituto secolare¹⁹⁶.

Nello stesso anno 1946 Maria Radlmair, ad Augusta, dava avvio alle *ancillae*, che sarebbero divenute istituto secolare nel 1971¹⁹⁷.

A L'Aia, nel 1946, nasceva il gruppo *De Catechisten van Laetare*, che divennero una pia unione i cui membri vivevano secondo le norme degli istituti secolari¹⁹⁸.

Le missionarie comboniane secolari ebbero origine nella Provincia di Novara nel 1947, per opera del comboniano p. Egidio Ramponi; il 22 agosto 1950 fondarono un noviziato pensando di divenire istituto secolare, con regolamento privato redatto secondo la linea della *Provida mater Ecclesia*, anche se per l'erezione canonica, avvenuta nella Diocesi di Rimini, dovettero attendere il 1969. Anche questa istituzione era piuttosto piccola (nel 1972 contava 157 missionarie), ma si diffuse col tempo in vari paesi¹⁹⁹.

La Missione Nostra Signora di Betania era stata fondata a Parigi nel 1948 da sr. Maria Maddalena di Cristo, domenicana di Betania. Nel 1956 le laiche della missione si resero autonome dalle suore, con il progetto di organizzarsi come istituto secolare, cosa che avvenne nel 1965, quando ricevettero l'approvazione in quanto tale. Era comunque una piccola struttura, dato che nel 1970 radunava circa 80 donne²⁰⁰.

Le figlie della regalità di Maria immacolata erano state fondate in Thailandia dal salesiano Carlo Della Torre nel 1949, e il 3 dicembre 1954 divennero un istituto secolare di diritto diocesano. Nel 1973 l'istituto contava 65 professe, 8 novizie e 52 aspiranti²⁰¹.

L'anno 1949 vedeva anche la fondazione di un altro istituto: a Pompei, infatti, mons. Roberto Ronca²⁰² fondava le oblate della Madonna del rosario; tale realtà fu eretta in istituto secolare a Bari nel 1957. Nel 1979 le oblate erano circa 40²⁰³.

196 Cfr. IDEM, *Ancelle del Sacerdozio, Servantes du Sacerdoce*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 595.

197 Cfr. IDEM, *Ancillae, di Augusta (Germania)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 619.

198 Cfr. V. CAPECCI, *Laetare*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 396; BEYER, *Les Instituts*, 385.

199 Cfr. A. GILLI, *Missionarie comboniane secolari*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1525-1526.

200 Cfr. M. GUEDJ, *Missione Nostra Signora di Betania, Mission Notre-Dame de Béthanie*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1646-1647.

201 Cfr. RIZZOLI, *Figlie*, 1672-1673.

202 Su mons. Ronca cfr. G. BRIENZA, *Identità cattolica e anticomunismo nell'Italia del dopoguerra. La figura e l'opera di mons. Roberto Ronca*, D'Ettores, Crotone 2008.

203 Cfr. C. RIGHINI, *Oblate della Madonna del Rosario*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 580.

Il benedettino Cyprian Mayr, dell'Abbazia di Schweiklberg (Passau), fondava nel 1949 la *Schwesterschaft St. Bonifatius*, per l'apostolato in favore dei rifugiati tedeschi dopo la Seconda Guerra Mondiale, divenuta poi istituto secolare²⁰⁴.

Sempre nel 1949, a Santa Maria di Leuca, presso Lecce, era fondata la Pia Unione delle Araldine del Regno di Gesù e della Beata Vergine Maria, che sarebbe poi confluita nel 1968 nell'Istituto Secolare delle Oblate di Cristo Re di Chiavari²⁰⁵.

Nello stesso anno 1949, a Prato, Pia Tavernelli fondava le spigolatrici della Chiesa, che sarebbero divenute istituto secolare nel 1967; a metà degli anni '80 del secolo scorso esse erano un'ottantina²⁰⁶.

Nel 1950, nella Repubblica Dominicana, il vescovo Octavio Antonio Beras Rojas e il gesuita Josè M. Uranga fondarono l'Istituto de Nuestra Señora de La Altagracia; esso riuniva membri in senso stretto, e altri, meno vincolati, in senso ampio; nel 1978 essi erano 42, nella Repubblica Dominicana e a Portorico²⁰⁷.

Il benedettino Joseph Widdershoven fondò in Olanda il *Seculier Instituut Nihil Carius Christo*, nel 1950²⁰⁸.

Nel Québec, nel 1951, il gesuita Ludger Brien fondò la *Société Leunis*, composta di laici consacrati, uomini e donne, che fungessero da animatori delle Congregazioni Mariane; Brien pensò alla forma di istituto secolare, ma poi preferì il mantenimento della condizione di associazione, anche se nel 1956 la Sacra Congregazione dei Religiosi riconosceva che essa aveva il contenuto ascetico e apostolico di un istituto secolare. Nel 1978 i soci erano 25²⁰⁹.

Le missionarie del Vangelo, furono fondate il 27 dicembre 1951 dal francescano Liborio Placido Rivilli, con l'idea di divenire istituto secolare. L'approvazione come istituto secolare diocesano avvenne nel 1968 a Catania. Nel 1978 esse erano 121²¹⁰.

Le cooperatrici oblate missionarie dell'immacolata, nacquero nel 1951, su impulso dei missionari oblato di Maria immacolata, e in particolare di Gaetano Liuzzo. Sarebbero divenute istituto secolare nel 1987. Negli anni '70 del secolo scorso le cooperatrici erano circa un centinaio²¹¹.

204 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 379; A. FALLER, *San Bonifacio, St. Bonifatius*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 410-411.

205 Cfr. G. ROCCA, *Araldine del Regno di Gesù e della B.V. Maria*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 788.

206 Cfr. IDEM, *Spigolatrici della Chiesa*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 2017.

207 Cfr. G. PETTINATI, *Nostra Signora di «La Altagracia», Nuestra Señora de La Altagracia*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 391-392.

208 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 397.

209 Cfr. A. CABANA, *Leunis, Société Leunis*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 628-630.

210 Cfr. G. ROCCA, *Missionarie del Vangelo*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 5, 1644.

211 Cfr. A. BOUCHER, *Cooperatrici Oblate Missionarie dell'Immacolata (COMI)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 3, 126-127.

La Society of the Maids of the Poor fu fondata nel 1951, in India, dal vescovo carmelitano Alberto Corrado De Vito. Sarebbe divenuta istituto secolare nel 1962²¹².

L'Istituto Secolare Servitano sorse in Inghilterra, nell'ambiente vicino all'Ordine dei Servi di Maria, con un gruppo di giovani donne che iniziarono a riunirsi nel 1952, con l'idea di richiedere un riconoscimento secondo la forma degli istituti secolari. Avrebbero ricevuto l'approvazione canonica diocesana nel 1964. Nel 1978 l'istituto contava 113 affiliate in diverse nazioni²¹³.

Nello stesso anno 1952, in Canada, nel Nuovo Brunswick, Louis-Marie Parent, oblato di Maria immacolata, con sette ragazze, fondava le oblate missionarie di Maria immacolata, che sarebbero divenute istituto secolare di diritto diocesano nel 1962, e di diritto pontificio nel 1984. L'istituto si diffuse in numerosi paesi del mondo e nel 1979 contava circa 700 membri²¹⁴.

Ancora nel 1952, in Olanda, nasceva l'Istituto Servitium Christi, fondato da p. Godefroy Spiekman; nel 1963 esso divenne istituto secolare; a metà degli anni '80 dello scorso secolo più di un centinaio di donne facevano parte di questo istituto, in vari paesi europei e latinoamericani²¹⁵.

Nel 1953, a Madrid, il sacerdote Juan Sánchez Hernández fondò le siervas seculares de Jesucristo sacerdote, che nel 1966 divennero istituto secolare; nel 1984 esse erano 185²¹⁶.

Lucia Schiavinato fondò nel 1954, nella Diocesi di Verona, le volontarie della carità, che divennero istituto secolare nel 1968²¹⁷.

Nel 1956 fu fondato in Sudafrica l'Istituto Secolare delle Ancelle di Cristo Sacerdote, ad opera dell'oblato di Maria immacolata André Blais. Nel 1972 aveva circa 160 ancelle, tra membri e aspiranti²¹⁸.

L'istituzione femminile Caritas del Kerala, fondata nel 1957 dal vescovo Thomas Tharayil, in India, ebbe il riconoscimento come istituto secolare nel 1962. Si trattava di una realtà piccola e localizzata: nel 1970 ne facevano parte 47 donne, coadiuvate da 17 ausiliarie²¹⁹.

212 Cfr. BEYER, *Les Instituts*, 377; F. RIZZOLI, *Ancelle dei Poveri, di Lucknow (India), Maids of the Poor*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 590.

213 Cfr. DE CANDIDO, *Istituto*, 148-149.

214 Cfr. C. NANTEL, *Oblate Missionarie di Maria Immacolata (OMMI), di Trois-Rivières (Canada), Oblates Missionnaires de Marie Immaculée*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 6, 584-585.

215 Cfr. L. CATTANEO, *Servitium Christi*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 1427.

216 Cfr. G. ROCCA, *Serve secolari di Gesù Cristo sacerdote, Siervas seculares de Jesús Cristo sacerdote*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 8, 1386-1387.

217 Cfr. IDEM, *Volontarie della Carità*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 10, 536.

218 Cfr. F. RIZZOLI, *Ancelle di Cristo Sacerdote, del Sud Africa, Handmaids of Christ the Priest*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 555.

219 Cfr. ROCCA, *Caritas*, 391.

Nel 1958, anno della morte di Pio XII, il gesuita Virginio Rotondi fondò a Castelgandolfo l'Istituto Ancilla Domini²²⁰.

5. Una breve conclusione

Questa rapida rassegna di 92 istituti secolari femminili (non si tratta di una lista completa, anche se sono una parte cospicua della totalità), che può apparire a prima vista arida e ripetitiva, è stata così presentata per mostrare con dati concreti e cronologici la ricchezza della vita spirituale e apostolica del laicato femminile ai tempi di Pio XII e lungo tutta la prima metà del sec. XX.

In effetti impressiona, leggendo i dati sopra esposti, la cadenza annuale delle fondazioni, a partire dal 1910: praticamente ogni anno si ha almeno la nascita di una nuova istituzione. Se l'Europa, dal punto di vista geografico, fa la parte del leone, non mancano altre zone della terra e si trova anche una discreta distribuzione tra i paesi del vecchio continente.

Si può quindi apprezzare come l'apostolato laicale, iniziato nell'800 su basi prevalentemente politiche e sociali, avesse col tempo maturato un processo di spiritualizzazione, di ricerca di sue forme vocazionali. Tale processo favorì l'inserzione delle donne – al tempo generalmente più devote degli uomini – nel movimento laicale, inserzione che fu implementata dal ruolo sempre maggiore ricoperto dalla donna nella società contemporanea a partire dalla Prima Guerra Mondiale.

La ricchezza di esperienze e di fondazioni mostra la necessità e il desiderio, sperimentati da molte donne della prima metà del secolo scorso, di un impegno apostolico e spirituale, vocazionale ma laicale, nel mondo, nella società, nella Chiesa. Le fondazioni furono molte, le donne impegnatevisi numerose: ancor oggi, queste donne ammontano, in tutto il mondo, a circa 21.000²²¹.

220 Cfr. IDEM, *Ancilla Domini, di Castelgandolfo (Roma)*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, vol. 1, 618.

221 Cfr. C. PIOPPI, *Catholicism at the Turn of the Millennium: Legacy and Horizons (1996–2021)*, in G. BELLIDO (a cura di), *A Church in Dialogue. The Art and Science of Church Communication*, Edusc, Roma 2022, 74.